IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 262. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Martedì, 23 Settembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I grandi processi.

Il delitto di Bologna, per quanto truce, dopo due o tre giorni non avrebbe più destata alcuna curiosità nei giornali e per riflesso nel pubblico, se gli attori principali invece di appartenere alla famiglia Murri, generalmente nota per la meritata fama scientifica del suo capo, avessero appartenuto ad una oscura famiglia Marri e invece di essere avvenuto a Bologna, si fosse svolto in un piccolo Comune.

Ciò è del resto naturale: nel caso presente però ad eccitare maggiormente la morbosa pubblicità e la non meno morbosa curiosità si è aggiunto il ritardo nell'azione da parte dei vari strumenti della polizia giudiziaria.

Noi non intendiamo con ciò di censurare la R. Procura, l'ufficio d'istruzione e la Questura di Bologna, perchè vi potrebbero essere delle ragioni abbastanza plausibili per attenuare, se non per giustificare, il deplorato ritardo.

Certo è che quel ritardo ha fatto sì che una parte della stampa — clericale o radicale poco monta — ritenendo che si battesse falsa via nelle indagini, ha creduto di rendersi anch'essa inquirente e raccogliere elementi per rimettere sulla via buona le autorità competenti. Ed a questo ha realmente contribuito.

Visto che le prime induzioni trovarono conferma nei fatti, naturalmente la stampa che era riuscita provvida con le prime rivelazioni, ha creduto di continuare ad istruire i giudici d'istruzione; anzi, s'è impegnata una specie di gara fra molti giornali nella ricerca di nuovi elementi e nuove notizie, forse più per tener viva la destata curiosità, che per altro.

Dal che sono derivate due conseguenze deplorevoli: la prima che si è dilagato il paese con notizie d'ogni genere sulla vita e sui precedenti degli sciagurati autori o complici, diffondendo particolari veri o falsi, senza neppur salvare la forma; la seconda che con questa istruttoria in piazza si è raggiunto lo scopo opposto, ossia si è agevolato agli avvocati riuniti in consulto clinico a Bologna il mezzo d'istruire i rei e complici sulla linea da seguire e preparare così fin dal principio dell'istruttoria un più abile sistema di difesa.

Bologna intanto, come avvenne per altri delitti celebri, si è subito divisa in due campi, nei quali la politica non è del tutto estranea, onde assistiamo a questo spettacolo singolare, che dopo avere addebitato agl'imputati le più turpi colpe e le più enormi responsabilità, ora si tende a mettere in dubbio o ad attenuare le responsabilità, tantochè l'assassinio feroce sarebbe quasi l'effetto di una suggestione letteraria, attinta ai classici greci!

Ma questo è nulla. Ogni giorno si pubblicano se non nei dettagli, nella sostanza le deposizioni, esatte o meno, dei testi escussi dal magistrato e per giunta il Procuratore di Stato austriaco, pur esercitando un suo dovere, lo ha esercitato in modo da favorire anche la pubblicità dell'interrogatorio dell'assassino, il quale, a quanto pare, è in condizione di narrare, a modo suo s'intende, le circostanze del delitto a chi lo va a trovare.

Or bene, tutto questo assieme ci sembra abbastanza enorme e merita, nell'interesse della giustizia ed anche un po' per un sentimento di decoro verso noi stessi e verso l'estero, alcune riflessioni e considerazioni, che esporremo domani.

Politica e Diplomazia

Londra, 22. — I giornali, pur commentando la teoria costituzionale affermata nel suo discorso dal Presidente del Consiglio dei Ministri di Francia circa la responsabilità governativa, teoria che porrebbe il Primo Ministro nella stessa situazione del Presidente degli Stati Uniti, rilevano che le sue dichiarazioni dissipano completamente l'effetto prodotto dai discorsi dei Ministri della Marina e della Guerra, sicchè l'incidente è chiuso.

Madrid, 22. — La risposta del Governo alla Nota del Vaticano è stata spedita.

Il Governo desidera di accordarsi col Vaticano circa il numero e lo scopo degli Ordini religiosi, che dovranno sussistere ed accetta la nomina di una Commissione mista per studiare la questione della riduzione del bilancio dei culti.

Aix-les-Bains, 22. — Stasera arriverà la Regina Maria Pia di Portogallo, che poscia andrà a Nizza, passando per Lione.

Vienna 22, ore 12.20. — Si annuncia da Belgrado, che essendo tornati tutti i ministri da Nisch senza che le voci delle dimissioni del Gabinetto per l'affare del prestito si confermassero l'eventualità di una crisi ministeriale si ritiene scongiurata.

Si assicura che il pres. del Consiglio Vuitch, si recherà a Parigi per trattare personalmente con quei gruppi finanziari, circa la conclusione definitiva del prestito.

(S) **Tientsin**, 22. — Funzionari cinesi si sono recati stamane a Shanhai-Kouan per ricevere in consegna la ferrovia dalle autorità russe.

Per la Regina dei Belgi.

Spa, 22 — Il Re non volle incontrarsi colla figlia, principessa Stefania, la quale, dopo le preghiere sulla salma della madre, ebbe una conversazione con la sorella Clementina nella camera ardente. Le due sorelle uscirono, tenendosi per mano nel traversare il parco, ove la principessa Stefania salì in vettura singhiozzando. Essa partì, acclamata dagli astanti, per Bruxelles, ove sarà subito raggiunta dalla figlia, principessa Windisgraetz, accompagnata dal marito.

Dopo aver pregato colla figlia Clementina per mezz'ora nella camera ardente, il Re diede ordine che il pubblico fosse ammesso a sfilare dinanzi alla salma della Regina. Dopo i funerali il Re ritornerà al castello di Luchon.

Spa, 22 — I funerali della Regina ebbero luogo stamane. Assisteva una folla enorme. Le truppe facevano ala. Il carro era letteralmente coperto di corone.

Il Re, appoggiato al braccio del principe Alberto, seguiva a piedi il feretro.

Dietro di lui venivano i ministri e tutte le autorità.

L'assoluzione fu data da mons. Rutten, vescovo di Liegi.

La principessa Clementina si recò in chiesa in vettura.

Spa, 22 — Dopo il servizio funebre la salma della Regina venne accompagnata alla stazione e deposta in un vagone riccamente addobbato partì alle 12.55 per Laeken con treno speciale, accompagnata dal Re, dal principe Alberto, dalla principessa Clementina, dai ministri, dai generali, dai dignitari di Corte.

(S) **Bruxelles**, 22. — La Principessa Stefania, accompagnata da due donne, assistè stamane ad una messa fatta celebrare da lei per sua madre nella chiesa di San Giacomo.

Dopo la messa, la Principessa si è recata al palazzo del conte di Fiandra, salutata rispettosamente dalla folla.

Nel pomeriggio partirà per Londra.

(S) **Bruxelles**, 22. — Un giornalista è stato ricevuto al palazzo del conte di Fiandra, dove si trovava la principessa Stefania. Essa gli ha dichiarato che appena seppe della morte della Regina, da figlia amorosa e da donna patriotta corse a Spa, a rendere l'ultimo omaggio alla Regina sua madre.

Il Re avendole fatto sapere che non desiderava la sua presenza, la principessa Stefania decise di partire per Calais, ove si trova il marito, conte Lonyay, col quale farà probabilmente un viaggio in Inghilterra.

La Principessa ha pregato il giornalista di smentire che vi sia stata una scena fra lei e il Re Leopoldo.

(S) **Laeken**, 22 — Una folla enorme attendeva l'arrivo della salma della Regina.

Il feretro, seguito dal Re Leopoldo, dalla famiglia reale e da tutte le autorità e preceduto dal clero, percorse le vie della città fino alla chiesa. Le truppe facevano ala al corteo.

Nella chiesa l'arcivescovo di Malines, cardinale Goossewy diede l'assoluzione alla salma. Poscia la bara venne calata nella cripta della Famiglia Reale.

Il Re, che camminava a stento, venne poscia ricondotto al Castello di Laeken.

La Nota americana e le Potenze

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Vienna, 22, ore 12.45. — Relativamente alla Nota di protesta del Governo americano (cui ha aderito anche l'Inghilterra) contro le persecuzioni degli israeliti in Romania, si afferma che l'Austria-Ungheria si metterà anzitutto a contatto colle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino per concordare un'azione comune.

E' probabile che in una Nota concordata tra le Potenze firmatarie del trattato di Berlino si riservi che gli Stati Uniti non avendo firmato il trattato non hanno il diritto di intromettersi nella questione del trattamento degli stranieri in Rumania — ciò che del resto gli stessi Stati Uniti ammettono.

Al contrario, la Nota delle Potenze aderirebbe alle rimostranze degli Stati Uniti in quanto esse si riferiscono ai doveri di uno Stato civile verso l'umanità.

Un po' di giustizia.

Palermo, 20 Settembre.

Voi dite nell'art. *Verso il Sud* (17 sett.) che per varie provincie del Mezzodì *il vero problema sta nella mancanza di colonizzazione*.

Mi fermo a questa sola parte del vostro articolo, per osservare, semplicemente, che l'emigrazione, cioè, l'opposto della colonizzazione, deriva dal sistema fiscale italiano, che è la negazione delle colonie.

Passando per i corridoi delle Preture, lungo le sporche mura (le Preture sono sempre sporche) vedo appesi in brutte cornici gli avvisi delle aste, indette per le vendite degli immobili e dei terreni espropriati dal Fisco.

Le cifre di queste vendite sono quasi sempre sotto le L. 1000, nel maggior numero dei casi il debito per cui è determinata l'espropriazione non oltrepassa le lire 100, si scende poi alle L. 50, 40 e si va fino alle L. 5 o meno.

E' anche accertato che il Fisco, per lo più, dal ricavato dell'espropriazione non si risarcisce delle spese, poichè il valore si disperde in compensi ad uscieri, in trasferte, ecc. ecc.

Ora, prima di colonizzare sarebbe utile sgravare l'Italia da questo vampirismo, che dissecca le fonti di ogni prosperità. Il povero contadino espropriato, non solamente trova impossibile rimanere in un luogo che non è più suo, ma non può adattarsi in un altro colla stessa prospettiva di vedersi dopo qualche anno assediato nuovamente dal Fisco.

Dunque la popolazione, sfiduciata e disillusa, se ne va in America, in Asia, andrebbe anche all'inferno, ove, per lo meno, v'è l'attrattiva dell'ignoto.

Manca la colonizzazione, voi dite, ed è verissimo; ma la logica più elementare suggerisce, che prima di popolare le terre con nuovi coloni, si dovrebbe fare qualche cosa, per invogliare gli antichi a rimanere. Ciò, convenitene, è meno difficile ed anche meno faticoso.

E, vedete bene, il problema presenta un'altra faccia, quella del tornaconto al colono, vecchio o nuovo che esso sia.

Nessuno si stabilisce in un luogo, dove il suo lavoro non ha probabilità di compenso, perchè non può sostenere la concorrenza di altri produttori che si trovano in condizioni più favorevoli. Ora, nello stato attuale del mondo, i prodotti subiscono la legge inevitabile e tirannica dei trasporti, che sono tanto più miti, quanto più completa e facile è la viabilità.

Qualunque buona intenzione colonizzatrice del Governo, si va ad infrangere inevitabilmente contro questi due scogli: la *fiscalità*, la *viabilità*.

Se si vuole veramente curare il male del Mezzogiorno d'Italia e delle isole, il principio della cura deve partirsi dall'estirpazione di questi due scogli, il resto verrà poi, e verrà certamente.

E permettete ancora che io aggiunga qualche breve riflessione.

Il periodo presente che trascorriamo apparisce gravido di nubi e di pericoli; però, badate bene, vi sono certe nubi e certi pericoli che si diradano coll'uscita di un buon raggio di sole.

Si è parlato assai di *Nord* e di *Sud*, si è fatto un continuo mettere di carte in tavola, si sono lanciate molte ingiurie, si è sparso molto veleno. Torti ce n'è da per tutto, ma l'esagerazione (credete a me), è il torto principale che infirma tutte le polemiche.

Se spunterà il desiderato raggio di sole, capace di far vedere nella loro nudità le cose come veramente sono, vedrete che tutti i malumori ad un tratto andranno via, e che nessuno, proprio *nessuno* minaccia l'unità d'Italia, fondata sopra basi assai più solide, che non siano quelle credute da alcuni polemisti del giorno, che non vedono al di là della punta del naso.

L'Italia deve molte riparazioni alle provincie del Mezzogiorno ed alle isole; le dia col fatto, e le terre si colonizzeranno da se stesse.

Quando i contadini del Mezzogiorno non avranno timore del domani senza pane, non vi saranno più insinuatori di *separatismo*. La questione regionale non è quella del separatismo e la Sicilia odierna è tanto unitaria, quanto lo era quella del 1860.

Non ci vuole che un po' di giustizia.

Arcangelo Lauria.

In queste osservazioni dell'egr. sig. Lauria c'è del vero, ma esse non rispondono al nostro concetto circa la colonizzazione.

Parlando del problema, secondo noi essenziale, di varie regioni del Mezzogiorno, noi dicevamo che consiste nella mancanza di colonizzazione nei latifondi.

Il sig. Lauria invece fa questione delle fiscalità da cui sono vessati i poveri possessori di un pezzo di terreno, che viene espropriato per mancato pagamento di tassa, per lo più sovverchiata dalle spese di espropriazione.

Qualche cosa si è già fatto a questo riguardo e un altro progetto di legge è stato preparato dal Guardasigilli, in cui si provvede anche meglio in materia di espropriazioni: ma tutto questo non ha nulla a vedere col nostro problema di colonizzazione.

Visto che i latifondi non si possono abolire e considerato che vi sono immense plaghe senza case coloniche, perchè neppure i proprietarii avrebbero i mezzi per dotarne le terre e per provvedere alla coltura mista, dal che ne deriva che i contadini di queste plaghe, costretti a fare varii chilometri per andare sul lavoro e altrettanti per tornare in paese, non possono affezionarsi alla terra, perchè non ne dividono, quali mezzadri, i frutti col proprietario, così noi dicevamo che il vero problema da risolvere pel Mezzogiorno sarebbe quello delle case coloniche che rendono possibile la mezzadria.

Ma non ci nascondiamo che si tratta di un problema ponderoso, complicato, difficile, alla cui soluzione non bastano davvero le platoniche promesse di incoraggiamenti fatte dal Ministro Baccelli.

La tariffa doganale tedesca.

(S) **Berlino**, 22. — Il Segretario di Stato per l'Interno, conte Posadowski, intervenuto in seno alla Commissione che esamina il progetto delle tariffe doganali, ha dichiarato che il Governo mantiene le dichiarazioni fatte in prima lettura contro l'ulteriore aumento del dazio sui prodotti dell'agricoltura.

Socialisti e conservatori

La propaganda socialista.

Abbiamo assistito... da lontano al recente Congresso d'Imola sulle due *tendenze*, così dette di metodo e non di sostanza ed abbiamo visto come sia prevalsa quella che il sig. Ivanoe Bonomi, con un paio di prediche nell'*Avanti*, nello stile del buon parroco di campagna, ha cercato d'illustrare, la tendenza trasformista, la quale non esclude, anzi implica, come ha affermato il Turati, caposcuola della trasformazione, l'essenza e la finalità rivoluzionaria.

Il metodo, secondo Ivanoe, consiste in questo: che il proletariato deve penetrare a furia di riforme accettabili dai borghesi, nelle viscere, nella carne, nelle ossa, nel sangue (son parole sue) della borghesia, per poi squarciarle il seno e instaurare il nuovo ordine sociale collettivista.

Vale a dire che il proletariato deve cercare in forma microbica di diventar borghese per assumere il governo. E difatti, diceva bene quel fiorentino, che dopo tutto un borghese non è che un proletario... arrivato.

Noi francamente, non ci siamo mai illusi su questi dissensi del partito socialista italiano, nè sulle due tendenze. In fondo è una commedia, più o meno estiva, tra due gruppi di protagonisti, i quali all'ultimo atto, ossia fra oggi e domani, finiranno per trovarsi d'accordo in omaggio al fine, che è sempre quello di distruggere l'attuale ordine sociale per sostituirvi quello della collettività o della socializzazione.

Non prevarranno, perchè le utopie non possono mai diventare realtà, ma ciò non toglie che i demagoghi e i declamatori cerchino con agitazioni, più o meno violente, a seconda delle circostanze, di farle trionfare, perturbando l'organismo sociale.

Anche noi pensiamo che a molti mali si possa rimediare con leggi adeguate, le quali conservino e rafforzino l'armonia fra le varie classi, ma non condividiamo le idee di quei costituzionali, i quali, come il ministro Galimberti nel suo discorso ad Alba in memoria ed onore di Coppino, sul quale discorso ci riserviamo di parlare, pensano che cedendo oggi sopra una questione, domani sopra un'altra, inscrivendo nella propria bandiera il programma, cosiddetto minimo, dei socialisti, si riesca a salvare capra e cavoli, e rinforzare per giunta le istituzioni.

Con queste illusioni si farebbe semplicemente il giuoco di un partito che si è proclamato anche testè ribelle alle istituzioni e si vorrebbero sedurre le classi conservatrici colla falsa idea di poter opporre così una valida difesa alle correnti deleterie e demolitrici.

Con queste illusioni, coloro che credono consolidare l'attuale ordine di cose, sperando che il partito socialista vi si adatti, non fanno che favorire l'organizzazione socialista ed accrescerne le forze ed il prestigio, per meglio combattere con crescente vigore, attinto nell'odio, e con tutte le armi, la classe dei capitalisti, degli industriali e dei proprietari — ossia la borghesia — nella quale i socialisti comprendono tutti coloro che non esercitano mestieri manuali.

Bella pacificazione invero, on. Galimberti! Essa sarebbe l'avviamento alla costituzione di un'oligarchia proletaria!

+

Fin da quando l'uomo, mercè le istituzioni della famiglia e della proprietà, fece un passo decisivo sulla via dell'incivilimento, due tendenze contrarie si combattono: il desiderio, negli uni, di conservare ed accrescere il proprio patrimonio; l'aspirazione, negli altri, di divenire proprietari. Ma sarebbe grave inesattezza storica e scientifica asserire che l'antichità conoscesse il socialismo: le leggi agrarie, le sommosse dei Gracchi, le contese fra plebei e patrizi, furono soltanto le fasi di una lotta secolare, combattuta dalla democrazia, vinta, infine, da Giulio Cesare e consolidata, poi, coll'Impero Romano.

Il substrato morale del socialismo deriva, invece, da una falsa e artificiosa interpretazione del Vangelo; però, discese sul mondo latino le tenebre del Medio Evo, ci vollero quattordici secoli perchè quelle che Napoleone definiva *le verità* della Rivoluzione, consacrassero l'eguaglianza morale, insegnata dal Cristianesimo.

E, infatti, se le idee fondamentali del socialismo odierno comparvero, la prima volta, colle esagerazioni ultra giacobine dei Saint-Just, dei Baboeuf, dei Buonarroti, mentre la Rivoluzione francese gettava le fondamenta della libertà europea, cosicchè il nuovo trionfo della democrazia fu accompagnato dalle fisime dei comunismo e della repubblica sociale durante le giornate di luglio, quando la borghesia detronizzava per la terza volta i Borboni di Francia, ch'erano sul punto di tentare una restaurazione del diritto divino, Proudhon sorgeva a combattere arditamente la proprietà in nome appunto della morale, seguito dai Saint-Simon e dai Fourier, apostoli del collettivismo.

Carlo Marx, in tempi più vicini a noi, fondò il socialismo scientifico, al quale s'ispirarono innumerevoli agitatori, dando al socialismo una larga diffusione col [illegible] gl'interessi ed eccitare le passioni.

Oramai, [illegible] Sigliamo, mercè quest'opera di pro[illegible], tenace, instancabile, crescente, [illegible] dinanzi a schiere disciplinate, [illegible] una o due tendenze ed anche tre, [illegible] all'assalto della società, parlando di [illegible], affermando principii, sapendo bene che cosa vogliono demolire, senza che i capi sappiano con precisione che cosa vorrebbero edificare.

Questa è la verità della situazione, che ci proponiamo di esaminare.

ay.

Cose di Francia.

Congresso delle Camere di Commercio.

Lione, 22. — In un brindisi fatto iersera al banchetto di apertura delle feste pel II centenario della Camera di Commercio di Lione, il console generale d'Italia, Perraud, espresse la simpatia ed i ringraziamenti delle nazioni vicine alla Francia, che hanno con Lione eccellenti rapporti commerciali.

Stamane i presidenti delle Camere di Commercio francesi che partecipano alle feste centenarie, si riunirono al palazzo della Borsa e discussero i seguenti argomenti:

1° Linee d'accesso al Sempione;

2° Conseguenze del progetto del servizio militare di due anni per i giovani che si dedicano al commercio;

3° Sistema d'elezione per le Camere di Commercio.

La riunione ebbe un carattere strettamente privato; nessun giornalista fu ammesso nella sala delle deliberazioni.

Il commercio italo-tunisino.

Da un rapporto della Camera italiana di commercio in Tunisi, rileviamo che il 50 per cento dell'esportazione della Tunisia, per le facilitazioni accordate, si dirige verso la Francia, l'altra metà è riservata agli altri paesi fra cui principalmente Inghilterra, Malta, Italia, Germania, Tripoli ed Egitto. Verso questi due ultimi paesi per ragione di vicinanza e uguaglianza di costumi e religione, si volgono i pochi prodotti manufatti, quali tessuti di lana ecc., e verso gli altri, le materie prime, alimento delle industrie o della agricoltura, come lo sparto, i minerali, i fosfati e le pelli.

Paragonando i dati del 1896 con quelli del 1901, in cui la esportazione generale dalla Reggenza fu rispettivamente di fr. 34,507,532 e 34,127,547, si vede per le stesse epoche il commercio speciale di esportazione coll'Italia raddoppiare, e da fr. 3,636,165 quale era nel 1896, salire a franchi 6,371,127 nel 1901, senza che tale cifra segni il massimo raggiunto, poichè nel 1899 per le favorevoli condizioni in cui si svolse l'annata agricola, l'Italia potè comprare dalla Reggenza franchi 9,386,418 di prodotti.

Fra questi specialmente notevoli i prodotti marittimi e della pesca, gli olii e succhi vegetali, i fosfati, il tannino e le spugne, i minerali di zinco, le pelli crude, le ossa, gli stracci ed i rottami di metallo, articoli tutti che avendone sempre crescente bisogno le nostre officine ed i nostri campi, sono arra che questo commercio crescerà in proporzione allo sviluppo della produzione locale ed ai bisogni delle industrie e dell'agricoltura nazionale.

+

Se l'esportazione ha potuto seguire senza ostacoli la sua via, favorita da diminuzione di diritti e semplificazione di formalità, non così può dirsi dell'importazione, perchè, ad eccezione della Francia, tutte le altre nazioni videro il commercio d'importazione regolato dai diritti stabiliti dalla tariffa del 1898, sottoponendolo a forti oscillazioni.

Pochi paesi, all'infuori della Francia, videro, coll'adozione delle nuove tariffe, aumentare il loro traffico, e quelli che poterono constatare un aumento lo dovettero a condizioni speciali.

Così l'America coi petroli, caffè, legnami e macchine agricole, soppresso il commercio indiretto di tali prodotti, vide salire la sua importazione da fr. 171,838 raggiunta nel 1896, a 1,772,026 nel 1901.

L'Inghilterra, sempre maestra nell'arte di tutelare i propri interessi, coll'inserire nell'ultimo trattato la riduzione al 5 0/0 *ad valorem* dei diritti sopra i tessuti di cotone che prima era dell'8 0/0, vide salire le sue importazioni da fr. 6,365,861 nel 1896 a 8,086,362 nel 1901.

L'Italia sola sembra non dovere l'incremento a nessun altra ragione che al regolare svolgimento della sua attività. La corrente d'affari non solo si mantiene, malgrado le nuove tariffe; infatti nel 1894, cioè anteriormente ai trattati, la nostra importazione nella Reggenza era di 4,198,722 fr. e saliva nel 1901 a fr. 4,902,239, dopo aver raggiunto i 5,731,109 fr. nel 1897.

+

Per quanto l'incremento di un milione circa, cioè di un quinto dal 1894 al 1901, sia di una certa importanza, essendo avvenuto malgrado applicazione di tariffe doganali proibitive, tuttavia si potrebbe credere che dal 1897 si sia perduto terreno. Ora questo non è perchè la cifra raggiunta nel 1901 non indica il vero aumento il quale è in realtà di due quinti di soli prodotti italiani, essendo nella cifra del 1894 compreso tutto il commercio indiretto del petrolio, caffè e coloniali, che ora la Tunisia trae dai paesi d'origine e che riduce di un milione la cifra delle nostre importazioni.

Inoltre la statistica speciale d'importazione dall'Italia ci mostra che oltre agli articoli che oggi la Reggenza trae dai luoghi d'origine e che prima erano per transito ricevuti dall'Italia, hanno pure subito forte diminuzione il vino e i tessuti di lana, canapa e juta, perchè si sono visti preclusa la via da dazi esagerati.

Se dunque, malgrado queste due categorie di diminuita importazione, la cifra totale supera di circa un milione l'antica, alcuni generi devono aver largamente compensato le perdite.

Infatti i nostri tessuti di cotone hanno quintuplicato; vengono poi con aumento notevole le semole e le farine (che certo darebbero una cifra molto superiore, se il rimborso dei diritti fosse consentito in Italia sulle stesse basi che in Francia, dove costituisce un vero premio), i latticini, il riso, i legumi secchi, le frutta, il legname, che ha pure dato origine ad impianti di officine italiane ragguardevoli in Tunisia.

Certo a questo quadro attraente non mancano le ombre, poichè il commercio del vino è distrutto senza speranza, non solo dall'alto dazio, ma dall'abbondante produzione locale. L'Italia potrà però continuare l'importazione di tipi speciali, come il Marsala e il Chianti.

Se pel vino due ragioni furono causa della depressa importazione, non fu così per le altre merci accennate sopra, le quali devono la diminuita importazione alle nuove tariffe.

L'on. Zanardelli nel Mezzogiorno

Craco, 27. — L'on. Zanardelli, accompagnato dall'on. Talamo, dai deputati Lacava, Materi, Donnaperna e Abignente e dalle autorità, è partito da Stigliano tra gli applausi della popolazione, ed è qui giunto al tocco vivamente acclamato.

Il Municipio gli ha offerta una colazione.

Si riparte per Montalbano alle 15.

L'on. Zanardelli ha ricevuto le rappresentanze di Craco, di Montalbano Jonico, di Ferrandina, di Pisticci, di Bernalda, di Salandra e di Grottole, le quali gli consegnarono un *Memorandum*.

Alla colazione assistevano altresì i deputati Torraca e Materi.

Dopo il brindisi del Sindaco parlò l'on. Materi, salutando l'on. Zanardelli in nome del Collegio di Tricarico e accennando alle condizioni speciali del Collegio stesso propugna non tanto nuove strade ferrate quanto due leggi: una sulle borgate autonome, l'altra sulle case operaie ed agricole, affrontando in pari tempo il problema della produzione agricola.

Ringraziato il Sindaco delle gentili parole, l'on. Zanardelli dice che egli studia con tutta cura i bisogni di queste terre, ma sarebbe immaturo che egli esprimesse giudizi e conclusioni sulle varie proposte dell'on. Materi.

Da questo estremo lembo del Collegio, ne saluta le patriottiche popolazioni e conviene col loro deputato che un grande scopo da raggiungere dev'essere l'aumento della produzione agricola, epperò si congratula con l'on. Materi, il quale coi suoi esperimenti agricoli, così intelligenti ed alacri insegna in che consista il segreto del risorgimento avvenire del paese. (*Vivissimi applausi*).

Beve infine a Craco, al suo Sindaco, ai suoi ospiti.

L'on. Zanardelli riparte acclamatissimo.

(S) **Montalbano Jonico**, 22. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. Talamo, e dagli on. deputati Lacava, Torraca, Abignente e Donnaperna, giunse qui alle ore 16,30.

A tre chilometri dall'ingresso del paese lo attendevano moltissimi cittadini a cavallo, oltre una scorta di carabinieri a cavallo e moltissime carrozze.

Il paese è tutto imbandierato.

L'on. Zanardelli, acclamatissimo lungo tutto il percorso, giunto al palazzo Federici, dove alloggia, dovette affacciarsi alla finestra per ringraziare la folla che freneticamente lo applaudiva.

Stasera avrà luogo un pranzo in onore dell'on. Zanardelli.

Tutto il paese è brillantemente illuminato alla veneziana.

Taranto, 22. — Il ministro Morin ha ricevuto all'Ammiragliato il sindaco e la giunta comunale.

(S) **Taranto**, 22. — L'on. ministro Morin, accompagnato dall'on. deputato Arlotta, si è recato a visitare il R. Arsenale e le fortezze marittime.

Questa sera l'ammiraglio comandante del Dipartimento darà un pranzo in suo onore.

BANCHE E SOCIETA'.

Obbligazioni della Società di Savona.

Nell'assemblea del 26 marzo scorso la *Società Siderurgica di Savona*, i cui stabilimenti in tale ramo d'industria sono i più importanti di tutta la Liguria, deliberava l'emissione di 12,000 obbligazioni da L. 500.

Queste obbligazioni *ipotecarie*, al 4 e 1/2 per 0/0, sono state assunte dal *Credito Italiano* e dalla Società *Bancaria Milanese* e saranno introdotte e negoziate nelle principali Borse d'Italia nei prossimi giorni.

Scopo della creazione di queste Obbligazioni fu quello di estinguere il debito fluttuante e procurarsi in buone condizioni i fondi per nuovi ed importanti impianti, necessari per completare l'importante stabilimento e dare, con vantaggio, maggiore estensione alle lavorazioni.

La Siderurgica di Savona ha, com'è noto, un capitale di *nove* milioni interamente versato.

Le Obbligazioni sono garantite da ipoteca, iscritta sull'intero stabilimento ed officine, macchine e fabbriche costrutte sui terreni di proprietà della stessa e sopra gli arenili di concessione governativa, nonchè sui terreni di proprietà sociale e su quanto altro è capace di ipoteca.

A maggior cautela la Società fece eseguire una perizia a cura del senatore prof. Colombo e ne risultò un valore, calcolato prudenzialmente, di molto superiore al debito ipotecario contratto di 6 milioni.

L'esercizio industriale chiusosi al 30 giugno p. p. della Società di Savona permetterà la distribuzione del 6 per 0/0 alle Azioni dopo fatte le riserve, ammortamenti e deperimenti e pagati gli interessi sul debito fluttuante che ora viene estinto.

In tali condizioni il nuovo titolo che viene introdotto sui mercati italiani offre garanzie sicure ed una buona rimunerazione al capitale.

Direttissima Roma-Napoli

Egregio Editore,

Torna sull'orizzonte la meteora della direttissima Roma-Napoli: e tutti tacciono! Io mi meraviglio del silenzio degli altri, come gli altri a ragione si meraviglieranno della parola mia. Le mie esercitazioni in materia ferroviaria si sono limitate fin qui al tracciato... filologico: la ferrovia si direbbe in latino *via ferrata* e non *ferro strata* o *ferrea*; la locomotiva suonerebbe, nella lingua di Cicerone, *curriculum vaporarium!* Esercitazioni, come vede, molto innocue pel bilancio della nazione.

Di su tutti i fogli e di su tutte le foglie della penisola si canta, da più *giorni*, l'epos delle miserie italiche. Le Puglie, la Basilicata...! La fame, la sete, tutti i flagelli dell'umanità si sono dati convegno nel paese dei Lucani, dei Messapi... Ebbene, di fronte a tante miserie, non si trova di meglio che avvicinare il sorriso di Napoli alla maestà di Roma? In tre, in due ore andremo colla direttissima dalla capitale a Napoli.

Sia pure; ma ai viaggiatori che pagano — la direttissima par fatta apposta per quelli che non pagano, ossia deputati, senatori, ecc. ecc. — ai viaggiatori che pagano e alle merci che pagano resterà pur sempre la linea a trazione ordinaria. Basta enunciare la cosa perchè il più elementare avvertimento salti alle menti di tutti: emendate, correggete, abbreviate la linea presente; pensate al necessario; dopo, se avete soldi, provvederete al resto!

I competenti dicono che la rettifica del tratto Valmontone-Ceprano porterebbe con sè un minor percorso di tre buoni quarti d'ora; e lo spostamento dell'asse ferroviario spazzerebbe via tutte le preoccupazioni presenti per gli scherzi non infrequenti del Sacco. Perchè non dar retta ai competenti?

L'interesse della provincia e della capitale impone la rettifica della linea ordinaria. La provincia nostra chiede ferrovie, tranvie... Dopo di aver pensato a Roma — ancora leggiamo sui giornali di comizi e di Commissioni per l'allacciamento delle stazioni di Termini e di Trastevere! — dopo di aver pensato a Roma, dovremo pur provvedere al deserto che le fa corona, alla Ciociaria abbandonata...

Il movimento centralizzatore fu l'espressione dell'ultimo scorcio di nostra storia; ma la storia che dovremo far noi batterà altra rotta, avrà altra fede. La provincia, non la città; la campagna, non l'Urbe attende le nostre cure. Noi dobbiamo legare al suolo gli uomini, che la nostra politica ha strappato via per farne i... *Déracinés* di Barrès, l'esercito dei postulanti. Ma lasciamo l'alta politica; e torniamo a bomba.

La provincia nostra vuole comunicazioni nuove. Ma le linee che non si raccordino alla ferrovia madre non gioveranno a nulla; dissesteranno le finanze dei Comuni, sposteranno i piccoli interessi, che pure sono gran cosa nelle piccole comunità... Oggi non vi ha raccordo, entro il territorio della provincia nostra, tra le linee Roma-Napoli, Roma-Terracina, Roma-Sulmona. Ebbene i tecnici son là a dimostrare che un breve tratto Piperno-Frosinone ricongiungerebbe la Roma-Napoli colla Roma-Terracina. Il tronco Mandela-Subiaco è oggi di una portata meschinissima; ma i tecnici ci dicono esser facile il prolungamento della linea che passando per i piani di Arcinazzo verrebbe a congiungere la Roma-Sulmona colla ferrovia Roma-Napoli.

Naturalmente, io accenno al programma che vuole essere colorito col tempo e maturato colla paglia. Ma un programma dobbiamo pure averlo per l'avvenire e per il presente. Il presente vuole, senza indugio, la correzione della linea Roma-Napoli: il sorriso di Napoli si avvicinerebbe lo stesso alla maestà di Roma! Senza le spese della direttissima, il Governo nazionale potrà con maggior larghezza provvedere ai bisogni del Mezzogiorno. E colla correzione della linea ordinaria potremo dar principio al risanamento economico della provincia romana.

Suo

Luigi Ceci.

Non è il caso di polemizzare col nostro ottimo prof. Ceci, che difende naturalmente gl'interessi della nativa regione, interessi che, a nostro avviso, possono, anzi debbono trovare appoggio nella Provincia ed anche presso lo Stato in virtù della legge per le sovvenzioni alle ferrovie locali in concessione privata.

La questione della direttissima fra Roma e Napoli si poteva discutere con profitto — per il tracciato e il modo di risolverla — quando venne presentata la legge: ma allo stato delle cose, pur ammettendo per buone varie delle osservazioni critiche del Ceci, non è più possibile retrocedere.

Gl'impegni del Governo e del Parlamento, riaffermati anche di recente dal Presidente del Consiglio, sono tali ormai, che non si possono modificare, anche per rispetto alla popolazione napoletana.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

R. D. col quale si esonera la Provincia di Macerata dall'obbligo di ultimare il completamento di un tronco di strada provinciale — R. D. portante modificazioni alla tabella del numero e della residenza dei notai del Regno — RR. DD. riflettenti approvazione di Statuti per Monti di pietà; applicazione di tassa di famiglia; costituzione di Ente morale — Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 28 luglio al 3 agosto — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Ministero Finanze — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri, fra le altre disposizioni reca le seguenti:

Gabelle — Bandinelli comm. Gio. Battista, conservatore delle ipoteche ad Arezzo, colloc. a riposo; Galfrò Sebastiano id. id. Camerino trasf. Benevento; Ferraris Giacomo id. id. Feltre id. Pinerolo.

Privative — Zanetti ing. Ferdinando capo tecnico Manifatt. Chiaravalle trasf. Modena; Ferni ing. Oreste id. Firenze (S. Orsola) id. Chiaravalle.

Catasto — Fioravante Antonio ing. a Lucca trasf. Torino; Mascalchi Alberto id. id. Foggia id. Lucca; Messori Antonio id. id. Palermo id. Napoli.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Taranto. 21. — *(Kartoo).* Il comm. Criscuolo fece nel Palazzo degli Uffici, innanzi a tutte le autorità, l'annunziato discorso. Egli tratteggiò la figura di Garibaldi. Parlò dei nostri grandi pensatori e dell'opera loro altamente civile.

Ricordò due nostri concittadini, il Mignogna e Papino Carbonelli, le cui ossa Taranto dovrebbe reclamare, ricordando con un monumento marmoreo le virtù di questi due forti.

Conchiuse con un caldo saluto a Roma intangibile.

Venezia. 22, ore 12,25. — In casa di certa Lucia Falcon si strangolò, come vi telegrafai, con le bretelle attaccate alla spalliera del letto un tale che s'era qualificato per Giovanni Castelli di anni 32 da Gorizia, agente privato.

In una tasca della giacca la Polizia trovò 19 lire, il ritratto di una giovane donna e quello di un vecchio.

Dalle indagini è risultato invece che egli era Guido Cavalzara oriundo svizzero di 29 anni, agente privato, dimorante a Trieste, che lascia la madre, un fratello e una sorella e che s'uccise per una malattia incurabile.

Lo ha riconosciuto un intimo amico venuto da Trieste appena letta la notizia sui giornali locali, allarmato perchè non lo aveva visto da tre giorni.

Milano. 22, ore 15,50. — Il Conte di Torino arriverà da Brescia domattina con il suo reggimento e proseguirà con esso per Vercelli posdomani.

— Durante l'assenza per la villeggiatura della ricca famiglia russa Lowemberg, alla quale appartiene anche la distinta artista di canto, ignoti ladri svaligiarono il suo appartamento nella via Lanzone, e si portarono via argenterie, abiti, biancheria e valori per circa diecimila lire.

Nessuno è stato arrestato ancora.

Genova. 22, ore 17,40. — *(Aldo).* — Stanotte ladri audacissimi, perforati due muri, hanno invaso la Libreria Lanata e due studi di avvocato nella centralissima piazza di S. Lorenzo.

Il bottino è stato però assai limitato, non essendo i ladri riusciti a perforare un muro maestro, che li divideva dallo studio del notaio Marchelli.

L'entità dei danni non è precisata, perchè i varii proprietari si trovano in campagna.

Napoli. 22, ore 17,50. — Oggi il pres. della Deputazione provinciale, Carafa d'Andria, ha riunito nel suo gabinetto i comm. Perez e Orilia, il cav. Sacco e i professori Persico e Mortara, e li ha incaricati di studiare, in seguito alla relazione della Commissione d'inchiesta, se vi siano delle responsabilità civili e di dare ai diversi deputati incaricati dello studio dell'inchiesta i chiarimenti giudiziari.

Firenze. 22, ore 18. — Il Consiglio Comunale si è riunito oggi per la prima volta dopo le elezioni.

Ugaccioni, assessore anziano, che presiedeva, ha salutato i colleghi antichi ed i nuovi.

La sorte ha designato i consiglieri Ridolfi, monarchico, Della Seta e Fattori, socialisti, a rimanere in carica tre anni anzichè sei.

Il march. sen. Carlo Ginori è stato eletto sindaco con 38 voti.

I socialisti hanno votato scheda bianca.

Perugia 22, ore 16,10. *(R.C.).* — Il signor **Giuseppe Faina**, impiegato presso il nostro Municipio e vostro corrispondente, questa mattina alle 9, per cause che sono finora assolutamente ignote, s'è avvelenato con la stricnina. E' morto alle 12,45.

Il fatto ha prodotto in città un'impressione assai penosa, poichè il Faina era stimato ed amato da tutti per la sua cortesia e per la sua attività.

La triste notizia inaspettata ci ha addolorato vivamente. Anche noi non sappiamo a che attribuire la terribile decisione del nostro collaboratore.

Inviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

La D. e la R.

In onore del dep. Boselli.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino. 22, ore 15,45. — *(ermon).* — Stanotte, appena s'è saputo della vittoria del dep. Boselli nel Collegio di Avigliana, trecento elettori, il sindaco e una banda musicale sono andati a Cumiana con treno speciale. Sono arrivati al tocco.

L'on. Boselli, commosso per l'improvvisa, cordialissima dimostrazione, si è dichiarato orgoglioso di rappresentare nel Parlamento il Collegio di Domenico Berti.

Evasione di detenuti.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze 22, ore 18. — Dalle carceri mandamentali di Sesto sono fuggiti i detenuti Raffaello Quercioli, Giacinto Chiari, Luigi Tosi, Domizio Barbani e Luigi Chiari.

Numerose pattuglie di carabinieri sono state lanciate sulle loro piste.

Avellino 22, ore 17.25. — Giovanni Lippiello, individuo pregiudicato e pericoloso, ha evaso dalle prigioni di Cervinara.

Un monnmento al Redeqtore.

(S) **Udine.** 22. — Sul Monte Quarnan, a 1372 metri sul livello del mare, fra Artegna e Gemona, monsignor Isola, vescovo di Concordia, inaugurò oggi il monumento al Redentore, eretto per sottoscrizione dei fedeli di Montenars, Artegna e Gemona.

Assistettero alla cerimonia circa 6000 persone e 150 sacerdoti.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 20. — Gli operai della Vetreria Bremont hanno deciso di astenersi dal lavoro fino a che non sarà abolito il cottimo messo in vigore da poco.

— Quattrocento fattorini e carrettieri di spedizionieri riunitisi presso la Camera del lavoro hanno deciso di accettare le proposte dei principali; questi hanno concesso: che la giornata cominci con l'apertura degli scali e termini alle 20; che siano ricompensate le ore straordinarie, che nei giorni festivi il lavoro non si protragga oltre le ore 14; che il personale sia assicurato presso la Cassa per gli infortuni.

In aria.

(S) **Palavas.** 22. — L'aereostato *Mediterranéen* è partito stamane alle 4, montato dal conte De la Vaulx e da altri quattro aereonauti, per fare esperienze in direzione del mare, mercè l'aiuto di un apparecchio denominato « deviatore. »

Il vento spinge l'aereostato verso Port-Vendres.

L'aereostato è sorvegliato dalla contro-torpediniera *Epée*.

(S) **Parigi**, 22 — Si hanno i seguenti particolari intorno alla partenza da Palavas del pallone *Mediterranéen*, appartenente all'aereonauta conte De la Vaulx.

L'aereostato partì alle 4 del mattino. Su di esso si trovavano il conte De la Vaulx, gli aeronauti Castillon e Saint Victor, l'ufficiale di marina Laignier, l'ingegnere Hervé ed il meccanico Dubanet.

Una folla numerosa acclamò gli aereonauti.

Il pallone, illuminato da proiezioni della controtorpediniera *Epée*, prese la direzione di Port-Vendres, spinto dal vento verso Est.

(S) **Parigi**, 22 — Alle ore 9 di stamane l'aereostato *Mediterranéen* si trovava a 40 chilometri da Palavas, in direzione di Biserta. Il tempo era magnifico.

Gli esperimenti del *deviatore* comincieranno appena il vento sarà favorevole.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso Letterario Artistico di Napoli.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Napoli, 22, ore 17,50. — Domani mattina i componenti il Comitato d'onore si recheranno all'Hotel Vittoria, dove si riuniranno i *rapporteurs* del Congresso per recar loro il saluto di Napoli e del Comitato d'onore.

Alle ore 15 si farà l'inaugurazione nel salone municipale, Galleria Principe di Napoli.

Oltre il Comitato d'onore vi sarà un Comitato di signore e di signorine per gli onori di casa verso le signore straniere. Esso si compone di donna Giulia Sandron e delle signore Margherita e Giulia Clausetti.

Sono già arrivati 120 congressisti e 26 signore.

Giuseppe Giacosa ha telegrafato di non poter venire per la malattia della figliuola.

I giorni 24, 26 e 27 saranno dedicati ai lavori dei congressisti.

La sera del 24 ricevimento nel Palazzo del Comune, Giovedì 25 gita a Pompei con intervento del Ministro per l'I. P. Seguiranno gite a Capri, Festa a mare, banchetto etc.

I congressisti potranno liberamente visitare i luoghi dipendenti dalla Casa Reale, per concessione del Re; i monumenti, le Gallerie, i Musei, per disposizione del ministro.

Nella seduta inaugurale il sindaco darà il benvenuto ai congressisti e spiegherà gli scopi del Congresso.

Eugène Pouillet farà il discorso inaugurale, una specie di sintesi dei lavori.

Un Congresso di insegnanti.

Firenze, 22. — Stamane è stato inaugurato il Congresso nazionale fra insegnanti delle scuole medie, presenti i deputati Credaro, Sacchi, Pescetti e Di Stefano, l'ass. com. Del Greco ed il rappresentante del Ministero della P. I.

Presiedeva il prof. Sensini.

Kirner, presidente della Federazione tra i professori, ha fatto il discorso inaugurale. Hanno parlato poi i prof. Pedori e Padiotta e il dep. Credaro. Poscia si è proceduto alla nomina delle cariche.

Indi la sezione fiorentina dell'Associazione dei professori ha offerto un rinfresco ai congressisti.

Le sedute dureranno fino a giovedì.

IL DELITTO DI BOLOGNA.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

L'affare delle chiavi.

Bologna, 22, ore 15.30. — L'*Avvenire d'Italia* afferma risolutamente le circostanze seguenti:

« Si fa correre la voce che dell'alloggio Bonmartini si avevano quattro o cinque chiavi.

« Un alloggio signorile, mentre i padroni sono fuori di città, non è certo abbandonato alla mercè del primo venuto. Quindi *non si chiude colla sola molla*. Se anche qualcuno della servitù avesse avuto la chiave della molla, non avrebbe potuto, quando i padroni erano fuori, *aprire in alcun modo l'appartamento.*

« Infatti la porta dell'appartamento del Bonmartini ha *due* serrature: quella della *molla*, ed una serratura inglese che *fece fare la stessa cedora*. Di questa serratura, come del resto anche dell'altra, non si son mai avute che *due chiavi*. Una la teneva il conte e l'altra la contessa: e questo abbiamo voluto verificare iersera stessa prima di scrivere, visitando ancora una volta la porta, e informandoci da chi sapeva bene la cosa e ci accompagnava.

« Dunque: *nessuna chiave* in mano d'altri, che della contessa e del conte.

« *Due serrature*: per cui anche quando una serva avesse avuto la chiave della molla e l'avrebbe avuta solo durante i mesi che i padroni erano in città, non avrebbe potuto, dandola alla Bonetti, far aprire l'uscio.

« Ci voleva anche la chiave della *serratura inglese*, e questa, oltre il conte, *non l'aveva che la contessa* ».

Interrogatorii dei testimoni.

— ore 17,45. — Stamattina il giudice istruttore ha interrogato l'avv. Giuseppe Gottardi per averne schiarimenti sulla lettera indirizzata a lui e sequestrata nella valigia di Tullio Murri in Ala.

Il Gottardi ha dichiarato di non aver veduto il Murri dalla metà di agosto circa e di non aver potuto esprimergli le sue condoglianze per la *disgrazia toccata al cognato* — così egli credetto dapprima — non avendolo veduto più da quel giorno.

Circa il contenuto della lettera, il Gottardi ha mostrato di ritenere che il Murri abbia inteso di richiederlo con essa della sua assistenza nel processo.

E circa tale assistenza il Gottardi ha detto che si riserberà di pronunciarsi dopo che avrà conosciute le risultanze del processo e il parere del prof. Murri.

Il Gottardi ha soggiunto che l'avv. Murri era suo amico, anche perchè questi aveva fatto la pratica legale per due anni nel suo studio.

Il giudice istruttore ha interrogato anche il delegato Crisafulli della P. S. e il capitano Massi dei carabinieri intorno a certe indagini iniziate da essi.

Nel pomeriggio ha interrogato Ettore Vecchi, domestico di Casa Murri.

Questi ha affermato che la Bonmartini andò a Rimini verso la metà di agosto, che vi si trattenne una diecina di giorni e che poi ripartì per Venezia donde ritornò il 3 settembre dopo la scoperta del delitto.

Al Vecchi sembrò che il contegno di lei fosse normale.

Circa la causa di separazione tra i coniugi Bonmartini il Vecchi ha affermato che tutti i componenti la famiglia Murri, primo fra gli altri l'avv. Tullio, se ne mostravano contentissimi.

Riguardo alle chiavi dell'appartamento nel quale il delitto fu commesso, e che egli avrebbe avuto in possesso, il Vecchi ha dichiarato che la Bonmartini glie le consegnò verso la metà di agosto perchè facesse le pulizie necessarie nell'appartamento e che gliele ritirò prima della fine dello stesso mese d'agosto.

(E allora di chi erano le chiavi che la contessa avrebbe consegnate il 15 agosto, ossia alla stessa epoca, alla Bonetti, la quale le avrebbe portate a Bologna, come affermarono al nostro corrispondente di Venezia — v. dispacci di ieri l'altro — le persone di servizio della Casa Paolucci, dove alloggiava la famiglia Bonmartini?

E come si spiega che la Bonetti per riportarle si recò il 21 a Venezia, mentre la contessa, secondo il teste, doveva ancora trovarsi a Rimini?)

L'interrogatorio di Agostino Ceccaroni, redattore dell'*Avvenire d'Italia*, è stato rinviato a domattina, dovendo il giudice istruttore Stanzani andare alle carceri.

Notizie varie.

Si conferma che la Bonmartini è indisposta piuttosto gravemente.

Si dice che lo stato del prof. Murri sia allarmante.

Egli passa le giornate sdraiato sul letto, leggendo per lo più i giornali. Talvolta sta ore intere assorto in sè stesso, con il capo fra le mani, piangendo.

E' assistito dalla moglie, dal fratello, dalla cognata e dal prof. Dagnini.

Si dice che l'autorità giudiziaria non abbia finora raccolto prove circa le accuse gravi di carattere morale che la stampa raccolse nei giorni decorsi.

Si ritiene probabile che l'avv. Murri venga tradotto a Bologna più presto che non si creda, poichè la Procura Generale avrebbe interessato il Governo per semplificare la consegna all'autorità italiana.

L'ing. Collo, amico del conte Bonmartini, scrive una seconda lettera alla *Provincia di Padova* dalla quale stralcio questo brano:

« Quanto dico e faccio non lo nascondo mai. All'Autorità di P. S. di Schio ho lasciato un Memoriale, firmato, su quanto so dei precedenti dell'assassinio Bonmartini.

« Posso dire che *la voce pubblica fin dal 5 corrente* sarebbe bastata per poter fare una larga retata di malfattori. E se a questa voce si fosse badato in tempo, la storia del truce misfatto sarebbe stata presto completamente chiarita.

Verona 22, ore 17.25. — Un redattore dell'*Arena* intervistò a Rovereto il dott. Bresadola ed il Procuratore di Stato che egli — scrive — aveva trovato d'una affabilità straordinaria.

Eccovi la parte sostanziale dell'intervista:

« Il dottor Bresadola, giovanissimo ed osservatore molto acuto, ha visitato il Murri parecchie volte, ha discorso con lui del delitto, ma anche il dottore conferma quello che dicono i giornali, e ciò che vi è avvolto assolutamente del mistero, e che le affermazioni del Murri, quando non sono contraddittorie, sono assurde, paradossali e rivelano un piano di difesa già preparata e studiata in ogni sua parte.

« Anzi, come mi diceva lo stesso dottore, il Murri è tanto convinto che la sua difesa è assurda, che lo confessa francamente, insistendo nel dire che però è quella la verità, tutto l'altro è menzogna come sono, per esempio, menzogne le deposizioni del Naldi, che, secondo il Murri, è un fannullone, uno scettico, capace di tutto, anche di tentare con le sue affermazioni avanti il giudice di Bologna, un ricatto contro suo padre, non essendo al caso di guadagnare un centesimo.

« Il Murri esclude affatto che sia stato suo complice; egli sostiene quello che fin qui ha sempre sostenuto, cioè di aver agito solo e se si vuole anche con una certa premeditazione.

« Quando si parla di ciò che avvenne dopo il delitto comincia a divagare, a perdersi in episodi indifferenti evitando qualsiasi risposta diretta, eppure cadendo in qualche contraddizione.

« Così al giudice disse che egli uscì dall'appartamento della Bonmartini di notte e al medico disse invece di giorno.

« Il Procuratore di Stato che io interrogai alla stazione mi confermò su per giù quanto più sopra ho riferito, aggiungendo che gli interrogatori fatti più che di investigazione erano di accertamento della persona o del reato.

« Mi confermò che le deposizioni del Murri sono avvolte nel mistero come chi dicesse che sono ombre nel vuoto. Il Murri dichiarò a tutti che avrebbe parlato solo a Bologna. Vedremo e sentiremo! »

L'AZOTO DELL'ARIA

usufruito per mezzo dell'elettricità.

In America si è costituita una società, l'« Atmospheric Product Company » allo scopo di estrarre l'azoto dall'aria.

E' stata impiantata una grande officina presso il Niagara a tale intento ed i risultati sono stati soddisfacenti.

L'aria viene assorbita per mezzo di aspiratori e lanciata dentro camere speciali chiuse, dentro le quali in determinate condizioni si producono continuamente scintille elettriche a forte tensione. Tali scintille hanno il potere di trasformare l'azoto atmosferico, in presenza dell'ossigeno dell'aria, in un composto chiamato *perossido di azoto.*

Questo perossido di azoto alla sua volta assorbito e condotto in altri ambienti viene combinato coll'acqua o con altre sostanze e si giunge ad ottenere acido nitrico ovvero altri composti di azoto.

SCIENZE E LETTERE

Nel mondo di Giove.

In questo periodo dell'anno, osserva Camillo Flammarion, chi rivolge gli occhi al cielo è colpito sulle prime ore della sera, dallo splendore di un astro che brilla di luce intensa, e tramonta verso le prime ore del mattino.

Questo astro è Giove, che è il gigante del sistema planetario, essendo 11 volte più grande della terra nel diametro e 1279 volte nel volume. Esso gira rapidamente sopra se stesso in meno di 10 ore, cosicchè lassù non vi sono che 5 ore di giorno e 5 di notte.

Flammarion crede che Giove sia un mondo ancora in formazione e dice che offre l'aspetto che doveva offrire la terra agli abitanti della luna all'epoca primordiale del nostro pianeta, quando ancora non solidificato era avvolto in una atmosfera di nubi e vapori. Se non che più si studia Giove e più si trova differente del nostro pianeta, sotto l'aspetto delle condizioni necessarie alla vita umana.

Trascurando alcuni caratteri peculiari di quel pianeta, che il Flammarion minutamente descrive, e tenendo conto della sua apparenza, si deve concludere che quel globo è ancora caldo e forse incandescente, come lo fu un tempo il globo terrestre e la sua superficie entra appena ora nel periodo di solidificazione.

Giove brilla come una immensa nube illuminata dal sole.

Immaginando di essere trasportati sul più vicino dei suoi satelliti che gli gravita intorno (come la luna intorno alla terra) a 348,384 chilometri dalla superficie del suo disco, si può figurare quel globo immenso che misura 140,926 chilometri di diametro, la cui atmosfera appare agitata da turbini spaventosi.

La superficie deve essere ancora semi-fluida. La sua orbita intorno al sole essendo quasi circolare ed il pianeta essendo poco inclinato su tale orbita, il sole non vi produce come sul nostro mondo, nè varietà di stagioni, nè varietà di climi.

In tutti i punti del pianeta e in tutte le epoche dell'anno, il clima è uguale ed uniforme, senza vicende di inverno e di estate, di primavera e di autunno.

Prima però di entrare nel periodo attuale di solidificazione, anche Giove brillava in cielo come un astro luminoso ed era il centro, il sole del suo proprio sistema.

Oggi è un sole raffreddato, sebbene non ancora completamente spento. Quando la sua crosta si sarà consolidata come quella della terra, la vita comincierà anche lassù. Ma in quel giorno è molto probabile che sulla nostra terra la vita abbia già cessato di esistere e che l'ultima famiglia umana sia da lungo tempo sepolta nell'ultimo ghiaccio equatoriale.

Drammi di terra e di mare

Colèra e peste.

Alessandria d'Egitto, 22 — Si è constatato un miglioramento generale nell'epidemia. Il numero e la gravità dei casi vanno diminuendo.

Costantinopoli, 22 — La notizia che si siano manifestati a Galata due casi di peste è infondata.

Teatri ed Arte

Le opere future di G. Antona Traversi.

Nel resoconto di una gustosa intervista con sè stesso inviato da Giannino Antona Traversi alla *Stampa* da Chatillon, ove si trova per la cura delle acque, l'egregio scrittore dà alcune notizie sulle opere che prepara per l'inverno venturo.

« L'autunno — egli scrive — è imminente; l'inverno seguirà a gran passi... e due commedie m'aspettano al varco.

« Una delle due commedie, quella che più m'affanna, sarebbe più precisamente un dramma.

« Un dramma, proprio un dramma, ma di cui già rumino minutamente le scene, e addenso i colori foschi, avvento alle pareti della mia stanza le frasi culminanti.

« Sarà un dramma passionale doloroso, sul quale, appunto perchè non mi si deplori già innanzi che sia compiuto, voglio serbare il più assoluto silenzio.

« Dirò invece, a compensarmi di un tal silenzio, qualche cosa dell'altra commedia, che è già a buon punto.

« Sarà allegra, molto allegra, e, lo dichiaro con orgoglio, non avrà altro fine — sociale, morale, psicologico — che quello di divertire il pubblico, e divertirlo non con risa spasmodiche che lasciano, dopo, scontentezza, come avviene con le *pochades*, ma insieme lo faccia ridere e dopo il riso gliene conservi l'allegrezza.

« Il titolo ne è già una buona promessa: *I giorni più lieti*.

« Eccomi ad illuminarlo.

« Le mamme soglion dire alle loro figliole che i giorni i quali intercorrono dal fidanzamento allo sposalizio sono i più lieti della vita. Forse anche *più lieti* in riguardo a un pensiero filosofico: che cioè la sicurezza della felicità in un vicinissimo avvenire è miglior gioia che la stessa felicità accoppiata. *Più lieti* per gli sposi, che, ancora non urtati da una realtà la quale è talora rude, si cullano in dolci sogni e si nutrono del vivificante nettare della speranza; *più lieti* per i parenti, che, trepidi dell'avvenire dei figli, se li vedono ancora fra le ombre domestiche pur sul punto di abbandonarle, e se li vedono inebriati e raggianti.

« Ciascuno in quei giorni gode la soavità dell'aspettazione, si illude sulla splendidezza dell'avvenire, attende a prepararsi e ad ornarsi per il gran passo.

« La mia commedia invece vorrà mostrare come tali giorni siano quasi sempre pieni di noie, assediati da infinite occupazioni, afflitti da innumeri ansie e intralciati spesso anche da gravi difficoltà.

« I diversi voleri dei parenti, i contrasti che nascono dalla stessa condizione dei fidanzati, la previdenza degli uni, la inesperienza degli altri, le convenienze sociali, le presentazioni, le visite di rito, tutto contribuisce a conturbar la felicità che prelude a quella del giorno solenne.

« Nella mia commedia uno zio della sposa riassume in sè l'azione: venuto per aiutare tutti, per ordinare ogni cosa, disporre ogni minuta cura, lui che è uomo di mondo, lui che conosce, da accanito viaggiatore, tutti gli usi e le mode della gran società cosmopolita, finisce al contrario per creare mille impicci, per arruffare terribilmente la matassa e quasi per far pericolare il matrimonio. E il titolo della commedia è naturalmente per ironia: *I giorni più lieti!*

« La trama, come ognuno vede, è una ragnatela. Ma non è la trama che possa preoccupare in simili lavori, e nel mio specialmente, che ha un altro scopo insieme con quello di divertire: lo scopo di satireggiare certi moderni usi nuziali, le vanità di tante pompe ufficiali per un avvenimento così intimo, la stolidità delle varie consuetudini, tra le quali, non ultima, l'esposizione del corredo... più o meno segreto.

« Sarà dunque la mia, o vorrà essere, una commedia schiettamente italiana, e quasi direi innocente: se non del tutto innocente di satira, innocente senza dubbio di costumi ».

L'Antona Traversi soggiunge che la commedia sarà finita approssimativamente in principio di novembre e che subito dopo incomincierà a scrivere il dramma.

Sports

La corsa nazionale 20 Settembre.

Ieri sera riunitasi la Giuria prese visione dei resoconti degli istruttori e trovatili regolari convalidò la corsa dei concorrenti secondo l'ordine di arrivo.

Al 1. arrivato Grammel, oltre i premi stabiliti, vanno aggiunti: il busto del cav. Pardo per il primo audax arrivato, due ruote da pista del sig. Dobelli perchè fatto il percorso in meno di 24 ore. Al 2. arrivato, Jacorossi vanno aggiunti: una medaglia grande d'argento dell'ideal Club di Napoli per essere il primo socio della Forza e Coraggio arrivato, una medaglia d'argento grande del sig. Tatta U. perchè primo arrivato che montava macchina di fabbrica romana.

Al 7. Lavna va aggiunto un orologio sveglia del sig. Trasatti quale primo socio del Turing, arrivato. All'ultimo arrivato Bazzini va unito il porta sigarette e porta fiammiferi del sig. Pisani, quale ultimo audax arrivato.

La giuria sente il dovere di rivolgere un ringraziamento a quanti vollero cooperare alla buona riuscita della corsa, e un encomio speciale a tutti gli ispettori che si prestarono al controllo per la regolarità della corsa.

Sente pure il dovere di rivolgere uno speciale ringraziamento alla pubblica assistenza Stella d'Italia per il servizio di mossaggio e assistenza prestato ai concorrenti al loro arrivo agli Spiriti.

Giovedì sera, alle ore 8.30, avrà luogo nella Birreria Peroni, in piazza Principe di Napoli, uno spuntino alla birra, al quale sono invitati i corridori e la stampa.

Chi intende di prendervi parte è pregato di ritirare la tessera, che costa L. 3, presso la Società Velocipedistica Romana, presso la Società Forza e Coraggio, presso il rag. F. Trasatti, via Nazionale 172, e presso il cav. F. Felicetti, Corso Umberto I.

Il Campionato dei Castelli.

La classica prova del Campionato di corsa veloce dei Castelli romani si svolse ieri sul percorso di 100 metri sul ponte dell'Ariccia alla presenza di grande folla con 18 concorrenti venuti dai varii Castelli.

I Sindaci mandarono lettere d'incoraggiamento e di elogio alla Società ginnastica *Alba* per le sue nobili iniziative.

Viva fu la lotta per il titolo di campione.

Dopo due batterie i primi arrivati corsero la decisiva che fu vinta splendidamente da Nicola Torti di Genzano, appartenente alla Società *Alba* in 12 1[5 (titolo e fascia di campione, medaglia grande d'argento).

Secondo fu Pozzi Augusto in 12 3[5 — terzo Lupi Antonio — quarto Bragioli Enrico, tutti di Albano — quinto Velletrani Umberto dell'*Alba*.

Ricevettero inoltre il diploma di corridore di velocità (13"), Varrone, Benedetti, Paris Pietro, Marcellini Saturno, Lucarini Alberico, Caratelli Tommaso, Fiacconi Pancrazio.

Il concerto di Ariccia, gentilmente concesso, rallegrò la gara che riuscì splendida sotto ogni riguardo.

Corse del 22 settembre a Maisons-Laffitte.

(Telegramma particolare del Jockey Club).

Handicap de la Tamise (20,000 fcs — 1800 metri)

1. *Sorella*, cavalla baia, 3 anni, da Son-O' Mine e Severn, kil. 52 del conte Vassart d'Hozier.
2. *Mange Menu*, cavallo baio, 3 anni, da Galeazzo e Friandise, kil. 55 1[2, di H. Delamarre.
3. *Euro*, cavallo baio, 3 anni, da Melanion e Entrevue, kil. 47, di Adolfo Ragusa.

Vinto per tre lunghezze — (21 partenti).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale - Sezioni Penali.

Eroi della mala vita. — Achille Ciotti, di anni 22, da Roma, ab. in via del Monte Caprino 79, carrettiere; Giulio Ruggieri, di anni 17, da Roma, ab. in via Monte Caprino 36, calzolaio; Sergio Pietrucci, di anni 18, da Roma, ab. in piazza delle Chiavi d'Oro 15, muratore; Giovanni Mannoni, di anni 23, da Roma, ab. in piazza delle Chiavi d'Oro 27, stagnaro; Giuseppe Verlinghieri, di anni 21, da Alfedena, via Monte Tarpeo 4, scalpellino, e Luigi Stampelli, di anni 18, da Atripalda, ab. in via della Bocca della Verità 5, muratore, arrestati (come fu pubblicato ampiamente nella Cron. Pop. di ieri) per violenze e prepotenze commesse nel Caffè Giuliani, furono giudicati ieri.

Il tribunale condannò: Ciotti e Mannoni a 70 giorni di reclusione; Pietrucci e Stampelli a 58 giorni; Verlinghieri a due mesi e Ruggieri a 35 giorni.

Pres.: cav. Felici — P. M.: Portanova — Dif.: Brunetti.

Fra moglie e marito... — Nel pomeriggio dell'11 ottobre decorso, Augusto Negri, mentre in via Marianna Dionigi stava parlando con la moglie Antonietta Romani dalla quale è diviso, venne ferito con un colpo di coltello da certo Vittorio Fraschetti amante della Romani. Il Negri, allora, cavato anche lui il coltello, ferì prima la moglie e poi il Fraschetti. Ieri il Tribunale lo condannò a 6 mesi di detenzione.

Pres.: Petrillo — P. M.: Tamburrini — Dif.: Leo Curzio e Brunetti.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le metamorfosi d'una scimmia.

Affrettiamoci a dire che non si tratta della teoria di Darwin, ma di un caso dovuto alla fantasia inestinguibile delle amministrazioni dei trasporti.

Un funzionario tedesco dell'Est-Africa ritornava in Europa portando seco una piccola scimmia comprata a Zanzibar.

Fino a Genova l'animale africano non pagò tassa, da Genova a Goeschenen il suo proprietario dovette pagare L. 1,50 perchè fu classificato come un *uccello*, da Goeschenen a Zurigo L. 8,40, calcolato come un *cane*, da Zurigo a Costanza centesimi 80 come *bagaglio*, da Costanza a Stuttgart ebbe il trasporto gratuito come *valigia*, e infine da Stuttgart alla sua destinazione un'altra volta come *cane*, pagando 2 lire di tassa.

Meno male che era arrivata!

Un quadro e la vita.

Oramai le numerose biografie di Cecil Rhodes ci hanno descritto completamente l'uomo, ma ancora non lo si conosceva come postumo scommettitore. L'idea di giuocare la sua vita contro una tela di Rembrandt è talmente straordinaria che merita la pena di essere narrata, poichè questa è una delle rare volte in cui egli ha perduto.

Nell'aprire il suo testamento i suoi eredi lessero con sorpresa di un legato di 150 mila lire ad un noto collezionista parigino di cui egli, una dozzina d'anni fa, aveva a più riprese visitato la galleria.

Un giorno il Napoleone del Capo fu colpito dalla bellezza d'un piccolo Rembrandt che il collezionista gli offriva per 30 mila lire. Ma Rhodes quel giorno non era in vena di spendere e fece una proposta curiosa che fu accettata.

Se il collezionista moriva prima di Rhodes questi avrebbe avuto il quadro in eredità; se avveniva il contrario Rhodes avrebbe lasciato alla sua morte al collezionista 150 mila lire.

In questo modo curiosissimo nessuno dei due guadagnava nell'affare.

Rhodes questa volta ha perduto... ma non gliene deve ora importare molto!

Un dramma passionale.

Parigi, 22. — Telegrafano da Etretat che sulla strada di Fécamp, di fronte alla villa Orfeo, di proprietà della famiglia Offenbach, il pittore Syndou sparò, verso le ore 7 di iersera, parecchi colpi di rivoltella contro Luciano David, il quale passeggiava in compagnia di sua moglie. David rimase morto. Syndou si è costituito.

Il dramma ha prodotto grande emozione a Parigi. I coniugi David avevano quattro figli ed erano molto conosciuti nella società parigina. David era assai noto in Borsa e nel mondo finanziario.

Finora si ignorano i motivi del dramma, che però si suppongono di carattere passionale.

Il pittore Syndou aveva fatto il ritratto alla signora David ed era entrato in rapporti di amicizia con tutta la famiglia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 23 Sett. 1902 — S. Lino.

Leva il Sole alle ore 5.58 m. — Tramonta alle 6.6 s.
Leva la Luna alle ore 10.8 m. — Tramonta alle 0.2 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6,30.

BOLLETTINO METEORICO.

22 settembre ore 15.

Europa: pressione massima 775 sulla Svezia meridionale, minima 760 al Nord-ovest dell'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro disceso di uno a due mm. temperatura quasi stazionaria.

Stamane: cielo vario in Sicilia sereno altrove; venti settentrionali moderati sul basso Adriatico, deboli altrove.

Barometro: massimo 767 in val Padana, minimo 763 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario al Nordovest e Sardegna, sereno altrove.

Temperatura massime del 22 Settembre.

Italia.

Alessandria	—	Domodossola	—	Palermo	28.2
Aquila	23.0	Firenze	25.9	Pavia	24.1
Bari	23.0	Messina	27.0	Reggio Cal.	26.6
Bologna	21.1	Milano	24.0	Torino	22.5
Cagliari	28.3	Napoli	25.0	Udine	21.8

Estero.

Queste temperature si riferiscono alle ore 7 di ieri mattina.

Alessandria E.	23.2	Costantinopoli	18,3	Pietroburgo	6.6
Algeri	—	Londra	—	Sofia	11,7
Amburgo	6.4	Madrid	16.8	Trieste	17.6
Atene	20.7	Nizza	16.9	Vienna	8.2
Budapest	8.6	Parigi	10.9	Zurigo	10.2

Sciarada.

E' una donna il mio *primiero*
Di sembiante arcigno e fiero,
Da cui l'ordine dipende
Delle buone e rie vicende.
Si distingue pel *secondo*
L'uom da quanto havvi nel mondo.
Modo è il *tutto* che provvede
Al bisogno e non eccede.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TAMBURO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 18, 19 e 20 settembre.
Nati 92 compresi 5 nati morti.
Morti 67 dei quali 25 sotto i 7 anni.

MORTI

Cecconi Italo di Carlo, Parrona, 34 coniug.
Corfi Duilio di Vincenzo, Roma, 20 cel.
Del Bufalo Beatrice Artemisia fu Giuseppe, Poggio Mirteto 51 coniug.
Possenti Quintilia di Angelo, Palombara, 28 coniug.
Consani Teresa fu Paolo, Rieti, 22 nub.
Caravello Maddalena fu Giovanni, Palermo, 63 ved.
Onelli Pia di Giuseppe, Roma, 27 coniug.
Fancioni Alessandro fu Giuseppe, Riano, 84 ved.
Ciampoli Nicola di Domenico, S. Vito Chietino, 51 cel.
Cicci Giovanni fu Giovanni, Poli, 38 ved.
Crispo Nicola di Luigi, Napoli, 51 coniug.
Possenti Umberto fu Giuseppe, Macerata, 36 coniug.
Santini Giacomo fu Giovanni, Padova, 56 coniug.
Federici Augusto fu Ercole, Roma, 52 coniug.
Vittori Emidio fu Tommaso, Patrignano, 65 coniug.
Accomasso Vincenzo fu Pietro, Asti, 53 ved.
D'Ottavi Andrea fu Luigi, Paliano, 77 coniug.
Colabolletta Domenico fu Giacomo, Montelparo, 81 ved.
Cionti Enrico di Francesco, Roma, 15 cel.
Cartocci Pietro fu Giuliano, Monte Rubbiano, 71 cel.
Mazzocchi Luigi fu Pietro, Valmontone, 49 coniug.
Massiach Alessandro fu Giuseppe, Cairo, 68 coniug.
Zelini Giuseppe fu Lorenzo, Roma, 57 coniug.
Canderaccio Antonia fu Giulio, Urbino, 85
Abbruzzetti Domenico di Francesco, Monte Rubbiano, 47
Biron Florindo di Luigi, Peuago, 22 cel.
Cantarini Maria di Giovanni, Recanati, 43 coniug.
Guidotti Palmira di Arnaldo, Firenze, 15
Lisa Giuseppa di Giuliano, Palermo, 31 nub.
Piroli Vincenza fu Mattia, Genazzano, 71 ved.
Vergari Maria fu Biagio, Palombara, 45 nub.
Squartini Amedeo di Antonio, Agugliano, 34 ved.
Scavia Teisdea fu Giuseppe, Roma, 21 nub.
Michelini Enrico fu Bartolomeo, Barbarano, 48 cel.
Mazzei Concetta fu Vincenzo, Napoli, 36 coniug.
Ferrini Stanislao fu Antonio, Roma, 56 coniug.
Boccanera Giovanni fu Francesco, Piè del Poggio, 57 cel.
Bragaglia Maddalena fu Pomponio, Frosinone, 78 ved.
Pascolini Quinto di Filippo, Camerino, 33 cel.
Serafini Vittoria di Pietro Secondo, Morlupo, 9
Manasse Sabato Settimio fu Angelo, Roma, 52 coniug.
Flamini Clotilde fu Pasquale, Norcia, 55 ved.

✝

I proprietari dell'Albergo Cavour partecipano che ieri alle 4 1[2 rendeva la sua anima a Dio

Maria Migliorini

che consacrò tutta la sua operosa esistenza all'incremento e buon andamento della Casa.

Valga la presente di partecipazione a quanti ebbero a conoscere quell'anima santa.

Le messe di requie saranno celebrate oggi dalle ore 10 alle 10 1[2 nella Chiesa Parrocchiale di S. Eustacchio.

La Famiglia Cecchetti ringrazia sentitamente tutti coloro, che presero parte alla mesta cerimonia, che ebbe luogo ieri mattina nella Chiesa di San Bernardo alle Terme, in suffragio dell'anima benedetta della loro cara congiunta

Maria Cecchetti

e in special modo quelle persone che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Esprime inoltre uno speciale elogio allo Stabilimento di Pompe Funebri R. Raveggi (via Palermo n. 47) per i delicati servigi resi in sì dolorosa circostanza e per l'esattezza e proprietà con le quali seppe disimpegnare il mandato ricevuto.

Chiede venia a quegli amici e conoscenti, cui per involontaria dimenticanza, non fu inviata la partecipazione funebre.

Roma, li 22 settembre 1902.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie
Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1227 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1234 per l'Amministrazione.

Dalla Provincia Romana

Alatri, 22, ore 16 — **Iersera alle 21 fu avvertita** una scossa di terremoto. Una casa nelle vicinanze del paese rimase danneggiata.

Nessuna vittima.

Velletri, 22. — *(Roumestan).* — Con la giornata di ieri si chiuse lo splendido periodo delle feste estive, per la cui riuscita è stata addirittura impareggiabile l'operosità del presidente del Comitato sig. Augusto Nanni.

La piazza Cairoli ieri sera, tutta splendidamente illuminata, presentava l'aspetto grandioso delle più solenni occasioni. Una popolazione fitta attendeva l'esecuzione del programma musicale, sotto la direzione del maestro Vessella.

E il valente direttore del Concerto di Roma ottenne ieri sera uno dei suoi soliti trionfi. Il Vessella in poco tempo si è saputo guadagnare, oltre che la stima, l'affetto di questa popolazione, perchè ai reali e indiscussi meriti art[illegible] egli sa accoppiare la garbatezza squisita del gentil[illegible]. E' pieno di affabilità, condiscendente ed ha un [illegible] che si può definire un poema di pratica sapienza [illegible].

Lasciando Velletri, egli lascia tra noi un vivissimo desiderio di sè.

Bracciano, 22. — *Una rissa.* — A Quadroni, una borgata del territorio di Bracciano, ieri il bracciante Vincenzo Curi di anni 23, per motivi d'interessi questionò coi fratelli Giulio e Vincenzo De Angelis.

Quest'ultimo cavato il coltello lo ferì al petto. Il Curi trasportato a Roma all'Ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in una quindicina di giorni con riserva.

Albano Laziale. — Sembra che in questa bella stagione si siano dati appuntamento tutti i romani e non romani a questa simpatica cittadina, in ispecie nei giorni festivi, nei quali il concorso è addirittura immenso.

Chi veniva qua diversi anni addietro non assisteva ad altro che alle esilaranti scene dei treni troppo[illegible]. Ora invece le cose son cambiate. I viaggiatori gitanti e i villeggianti sono in maggior numero e insieme alle allegre comitive di romani, ve ne sono moltissime di forestieri e da pertutto si sente parlare in francese, in inglese in tedesco ecc. ecc.

Io che sono fanatico di questa villeggiatura, godo nel vedere tanto concorso specialmente di elementi buoni.

Tutti questi forestieri ammirano con grande soddisfazione i panorami sublimi che dalla mattina alla notte si offrono allo sguardo da questi ameni colli. Tutti decantano le passeggiate davvero incantevoli che si estendono da Marino, C. Gandolfo fino a Genzano e Nemi. A proposito devo dare una notizia che farà piacere a tutti: Quanto prima l'intera passeggiata da Castel Gandolfo per Albano, Ariccia, Genzano, compresi i centri abitati, sarà illuminata a luce elettrica colla forza motrice proveniente da Tivoli. Sarà questo un avvenimento straordinario pei Castelli Romani che farà desiderare maggiormente il soggiorno in questi ubertosi colli. Già si fanno progetti per costruzioni di villini. Il servizio ferroviario è ora davvero di prim'ordine.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 26.3 — Minimo 13.8.

Vaticano. — Il Papa domenica dalle sue stanze private si recava nella Sala del Trono ed ammetteva al bacio della mano un gruppo di pellegrini di Bordeaux.

— Ieri il Papa riceveva in udienza privata i cardinali Sebastiano Martinelli e Raffaele Pierotti, monsignor Giovanni Battista Guidi, Delegato Apostolico alle Isole Filippine e Sir Wilfrido Laurier, Primo Ministro del Canadà, accompagnato dalla consorte.

— Con biglietti della Segreteria di Stato il Papa nominava Consultori della Sacra Congregazione del Concilio monsignor Evaristo Lucidi, canonico di S. Maria *ad Martyres*, il padre Benedetto da Alatri, dei Minori Cappuccini, ed il padre Antonino Salvati dei Predicatori, Penitenziere nella Basilica di S. Maria Maggiore.

Per l'Esattoria comunale. — Ieri mattina, alle 11, doveva aver luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto dell'Esattoria comunale sull'aggio di L. 1.25.

Assistevano il pro sindaco Palomba e la maggioranza della Giunta; ma non essendosi presentato alcun concorrente l'asta andò deserta.

Un inconveniente da riparare. — In questi giorni in cui si sono aperte le iscrizioni nelle scuole elementari del Comune si assiste ad un poco edificante spettacolo sotto il Portico del Vignola. V'è ogni mattina una folla di donne che fa ressa all'ingresso dell'ufficio di statistica allo scopo di ottenere la fede di nascita necessaria per l'iscrizione dei bambini nelle varie scuole, una folla che tumultua e protesta vivacemente, perchè costretta ad una lunga attesa prima che le guardie municipali di servizio all'ingresso dell'ufficio possano permetterle il passaggio.

E' uno spettacolo tutt'altro che conveniente e che forma oggetto di poco benevoli ma altrettanto giustificati commenti all'indirizzo dell'amm. comunale.

Evidentemente, dato lo stato dei locali dell'ufficio di statistica, non si può fare diversamente; ove la folla non fosse ammessa gradatamente, si assisterebbe ad inconvenienti anche maggiori. Ma è il caso di domandarci: non vi è proprio alcun mezzo per evitare quell'agglomeramento?

La burocrazia ha purtroppo i suoi gravi difetti. Nel caso in questione infatti si domandano, per l'iscrizione degli alunni, la fede di nascita e il certificato di subita vaccinazione; ed è giusto che sia così. Ma poichè da parecchi anni lo schedario dei nati presso l'ufficio di vaccinazione è tenuto in perfetta regola ed è un esatto riassunto degli atti di stato civile, perchè — ci domandiamo — il certificato di subita vaccinazione non potrebbe bastare e valere anche come certificato di nascita?

Con questo fatto si otterrebbero due grandi benefici: si risparmierebbe alla cittadinanza il fastidio di recarsi in due diversi uffici, sempre affollatissimi, costringendola ad un'enorme perdita di tempo, e si risparmierebbe in questi giorni altresì un eccessivo affastellamento di lavoro all'ufficio di statistica, che naturalmente compromette il regolare funzionamento di tutti gli altri servizi pertinenti all'ufficio stesso.

L'ufficio di vaccinazione distaccato dal Campidoglio potrebbe bene riassumere in un unico documento i due certificati richiesti dalla legge: e poichè ha modo e mezzi di poterlo fare è veramente desiderabile che una buona volta si addivenga a tale provvedimento.

Nè va dimenticato che la maggior parte delle mamme costrette a fare una lunga coda per il certificato sono povere operaie, per le quali l'ascensione del Sacro Colle rappresenta una perdita di lavoro e quindi un sacrificio che si potrebbe e dovrebbe loro facilmente risparmiare.

In certe questioni non bisogna essere troppo pedanti. Dopotutto si tratta di un certificato rilasciato dal Municipio per norma di un altro istituto municipale e non ci pare proprio indispensabile la rigorosa osservanza delle formule sacramentali, se con altro metodo si può raggiungere il medesimo intento, risparmiando nel tempo stesso alla cittadinanza un grave fastidio.

Echi del Congresso di ostetricia e ginecologia. — Il Comitato ordinatore del Congresso internazionale di ostetricia diede incarico al prof. Guzzoni degli Ancarani, dell'Università di Messina, di preparare un opuscolo sulle condizioni dell'Ostetricia per offrirlo in omaggio a tutti i congressisti.

Il professore Guzzoni si mise al lavoro subito ed in tre mesi, come si dice nella prefazione, ha preparato e fatto stampare un volume di oltre 500 pagine che è stato presentato e dato come ricordo ai membri del Congresso internazionale di ostetricia.

In questo volume, edito dal Di Mattei di Catania, il prof. Guzzoni degli Ancarani ha fatto in succinto la storia di ogni singola Università italiana con il numero degli studenti in diversi anni, la storia delle cattedre di ostetricia e delle cliniche ostetriche coi nomi di tutti gli insegnanti di ostetricia: per questi insegnanti vi sono poi delle date ed anche delle notizie biografiche talvolta.

Oltre a ciò vi è l'elenco dei liberi docenti in ostetricia e degli assistenti di questo ultimo trentennio, il personale attuale, le condizioni attuali delle Cliniche coi numeri dei letti e dei parti e delle donne che vi sono accolte ecc.

Vi è poi l'elenco delle memorie stampate dal professore, dagli assistenti e dai liberi docenti. Altrettanto si fa per le scuole di ostetricia: poi vi è una terza parte, breve, dedicata alle Maternità.

Il lavoro è preceduto da un capitolo: *due parole di introduzione*, in cui l'A. isdcorre diffusamente della istruzione superiore in Italia, come e dove è divisa ed insegnata, e della legge Casati e dei regolamenti Nasi su cui essa si basa.

L'A. chiama questo un tentativo dedicato specialmente ai congressisti stranieri onde si facciano un'idea approssimativa non ostante le lacune che il lavoro deve necessariamente, dice l'A. presentare, delle condizioni dell'ostetricia italiana e della laboriosità degli ostetrici del nostro paese.

Questo lavoro di pazienti e lunghe ricerche costituisce un materiale assai utile, specialmente per gli stranieri che s'interessano delle cose nostre, i quali vi troveranno tutte le notizie riguardanti il grande lavoro fatto dai nostri ostetrici.

Società italiana d'ostetricia. — La Società italiana d'ostetricia ha tenuto qui in Roma la seduta annuale e tra le varie deliberazioni ha stabilito di tenere nell'ottobre del prossimo anno il Congresso della Società italiana d'ostetricia a Firenze.

I temi designati per le relazioni sono i seguenti: *anemie gravidiche*, relatori prof. Resinelli e Caruso; *terapia delle endometriti*, relatore prof. Lamo. La Società ha pure stabilito di commemorare in detta riunione i soci defunti professori Porro e Chiarleoni: la commemorazione del prof. Porro venne affidata al prof. Truzzi e la commemorazione del prof. Chiarleoni al prof. Guzzoni Degli Ancarani.

La Società poi volle inviare con speciale telegramma le sue condoglianze al prof. Pestalozza per la sciagura che lo ha colpito con la morte del padre.

Note scolastiche. — Si avverte il pubblico che la scuola comunale maschile e femminile a pagamento, con giardino d'infanzia, già posta in piazza dell'Indipendenza, è stata trasferita in via Firenze n. 12, aggiungendovi alcune nuove classi.

Le iscrizioni sono già incominciate.

Concorso internazionale di essiccatoi da granturco. — Avendo alcune Ditte concorrenti richiesta una dilazione alla presentazione delle macchine, specialmente a riguardo del tempo occorrente al collocamento di quelle fisse, il Ministero di agricoltura ha consentito prorogare il termine per l'apertura del concorso al giorno 12 ottobre p. v.

Lo sciopero dei vetturini. — Ieri sera, al Circolo dei proprietari delle vetture pubbliche, si riunirono molti soci ed i rappresentanti dei vetturini.

Dopo una vivace discussione durata parecchie ore, si concluse di riconoscere l'ufficio di collocamento lasciando ai proprietari il diritto di scegliersi un vetturino fra i primi sei iscritti all'ufficio: di concedere un altro chilogramma di fieno oltre quello prima assegnato rimanendo così kg. 5 di biada e 6 di fieno; di respingere varie proposte presentate col memoriale e di modificarne altre contenute nel memoriale stesso.

Questa mattina la Commissione riferirà ai vetturini l'esito dell'adunanza, nella riunione ch'essi terranno al solito teatrino Pietro Cossa.

Istituto privato Marchi — S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XLIV. Riapertura in Ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Per le iscrizioni dalle 9 alle 4 dei giorni non festivi.

Il prof. Parisotti riprenderà le sue consultazioni per malattie degli occhi e difetti di vista Martedì 23 corrente dalle 2 alle 6 pom., via Arenula 97.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 19 settembre 1902.

Ospedali	Esistenti U.	D.	T.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U.	D.	Morte U.	D.	Tot.	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	701	179	880	55	3	58	23	5	6		34	72	177	904
S. Antonio	153	268	421				2	2	1	1	6	15	265	415
S. Gallo	152		152	1		1						153		153
S. Giovanni		514	514		33	33		10		1	11		535	535
S. Giacomo	140	99	239	7	1	8	2	2			4	145	98	243
Consolaz.	85	29	114	1	2	3	4		1		5	81	31	112
S. Gallicano	93	137	230	1	3	4						94	140	234
	1324	1226	2550	65	42	107	31	19	8	3	61	1350	1146	2496

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano „ chiamare il numero 1237.

La scomparsa di un rappresentante? — Iersera parecchie persone si trovavano riunite in via dell'Archetto, innanzi ai magazzini della cartiera De Caria e Avitabile d'Isola del Liri, che erano chiusi, domandando notizie del signor Giovanni Tasca, noto rappresentante della stessa cartiera, col quale avevano affari pendenti.

Il Tasca era conosciuto, specie nel ceto commerciale, anche per altri affari che trattava come scontista.

Si diceva, tra quelle persone, che in seguito a forti perdite subite come scontista a tasso eccessivo, il Tasca avesse dovuto allontanarsi, nominando un procuratore a suo rappresentante.

Ci siamo recati nell'abitazione del Tasca, in via Rasella, 14, piano ultimo, e ricevuti dalla sua signora non abbiamo potuto saperne di più; ella e gli altri parenti ci aggiunsero soltanto, che il procuratore nominato dal Tasca era incaricato di regolare ogni pendenza, escludendo che l'assenza temporanea del Tasca possa sinistramente interpretarsi.

Il signor Gabriele De Caria, uno dei capi della Ditta, rappresentata dal Tasca, è venuto a Roma per appurare le cose.

L'incendio in via Nomentana — Ieri sera alle 6 un quarto, nel salotto del villino Ilnergo, in via Nomentana 255, affittato al signor Napoleone Betti, si sviluppò un incendio a causa di un contatto di fili elettrici.

La gente di servizio del villino cominciò l'opera di spegnimento, terminata poi dai vigili accorsi dalla caserma di via Genova, al comando del vice-brigadiere Rianda.

Il fuoco distrusse mobilio, tappezzerie, specchi, lampadari e altro, per un valore di quattromila lire.

Sul posto si recarono il maresciallo dei carabinieri Rigatti, comandante la stazione di Porta Pia, con il milite Verrino, guardie di P. S. e municipali.

Fuochetto nella Biblioteca Vittorio Emanuele — Ieri mattina alle 11 e mezza un contatto di fili elettrici incendiò delle tavolette di legno che coprivano i fili stessi in una camera della Biblioteca Vittorio Emanuele, in via del Collegio Romano 27.

I vigili di piazza Firenze spensero il fuochetto, che produsse una trentina di lire di danno.

Il fatto di iersera in Borgo Vittorio. — In via del Catalone n. 19, piano 1., abitano il facchino Enrico Fasoli, di 60 anni e il suo figliastro Romolo Verla, di 19 anni, romani.

Romolo da qualche tempo aveva condotto in casa una ragazza.

Ciò dispiacque al Fasoli che non lasciava passare ogni circostanza per rimproverarlo.

Iersera nella bottega dei Fasoli in Borgo Vittorio n. 44, egli rimproverò di nuovo Romolo, che seccato gli rispose per le rime. Il Fasoli afferrò uno scalpello e ferì il figliastro al collo, e accecato dall'ira ferì alla coscia destra il ragazzo di bottega Duilio Mazzarino, di 13 anni, romano, abitante in piazza del Catalone n. 13.

I feriti ebbero pronte cure a Santo Spirito dove Duilio fu giudicato guaribile in venti giorni e Romolo in otto.

Il delegato Cavazzi, in un'osteria del rione Ponte, arrestava poco dopo Enrico Fasoli.

I ladri sorpresi in piazza Campo Marzio. — La guardia di P. S. Giovanni Fucci, di 45 anni, da Caltanissetta che ieri l'altro rincorse ed arrestò il vigilato speciale Augusto Simoni, uno dei ladri che avevano scassinato la porta di casa del cav. Sadriè in piazza Campo Marzio n. 3, andò ieri a farsi visitare dai medici di San Giacomo.

I dottori constatarono che aveva delle contusioni al gomito destro ed al piede sinistro e lo dichiararono guaribile in venti giorni.

La disgrazia fuori porta del Popolo — Il carrettiere Giuseppe Santarelli, di 36 anni, da Sant'Elpidio (Marche), abitante a Ponte Lungo n. 149, ieri mattina mentre scaricava un carro di pozzolana al Capannone delle carrozze in via Flaminia, cadde e battendo il fianco sinistro si ruppe due costole.

Le guardie di città Francesco Carriote e Quintilio Riccardini con la vettura n. 1201, condotta da Nicola Quartullo, lo trasportarono all'Ospedale di San Giacomo dove venne giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Amor ch'è nullo amato, amor bastona. — Le guardie di P. S. di Ponte arrestarono il barcaiuolo Giuseppe D'Arcangeli, di 30 anni, romano, abitante in piazza Porta Portese n. 11, perchè aveva percosso e minacciato Laura Guidoni, di 28 anni, da Capistrello (Aquila) abitante al vicolo dei Vecchiarelli n. 37, della quale pretendeva divenire l'amante.

La morte improvvisa del portiere al Governo Vecchio — Iersera alle 6 1|2 Alberto Veneziani ed Ezio Guarzoni accompagnarono a Santo Spirito il portiere Venanzio Sciamanna di via del Governo Vecchio n. 43, abitante ai Banchi Vecchi n. 28. Il poveretto aveva fatto uno sbocco di sangue e riuscita inutile ogni cura poco dopo moriva.

L'ostessa giuocata dai ladri in via della Consolazione — Verso mezzanotte una comitiva di braccianti, dopo avere mangiato e bevuto nell'osteria di Ida Bernabei in via della Consolazione, la invitarono con cortese insistenza di andare a prendere con loro un caffè.

Ida accettò, ma quando ritornò nella bottega si avvide che dal cassetto del banco, che aveva lasciato aperto, le erano state rubate cinquecento lire.

I ladri avevano fatto il colpo scavalcando una piccola finestra alta poco più di un metro da terra.

Denunziato il furto al Commissariato di P. S. di Campitelli, vennero arrestati per indizi cinque braccianti e una donna.

L'allarme in via Castelfidardo. — Ieri sera alle 8 1|2 Angela Guarnieri, abitante in via Castelfidardo 41, accendendo della carta sulla sua terrazza, fece allarmare i cittadini che di là passavano, i quali credendo si trattasse di un incendio, telefonarono ai vigili.

Sul posto si recarono subito quelli di via Genova col tenente De Paolis, sciupando il tempo e la strada.

L'incidente in via Milano. — Al numero 26 di via Milano abita Antonio Fumagalli, negoziante di formaggi e salumi.

Ieri a tre quarti dopo mezzogiorno, una persona di famiglia, entrata con una candela accesa nella camera da pranzo, fece esplodere il gas sprigionatosi da un condotto di gomma avariato per incuria; si ruppero i vetri delle finestre e la vampata attaccò il fuoco alle tende.

Chiamati i vigili, questi accorsero da via Genova col tenente De Paolis.

Il danno si limita a una cinquantina di lire.

La trama della vita — Ieri mattina il pastaio Filippo Fustoni, di 50 anni, romano, abitante all'Albergo dell'Aquila in via San Nicola a Cesarini, venne colto da paralisi. I militi della Croce Bianca lo trasportarono alla Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio.

Il fatto alla Bocca della Verità — In via Bocca della Verità ieri mattina il pittore di camere Umberto Lilli, di 18 anni, romano, abitante in via Giulia 193, venne urtato violentemente da un individuo a lui sconosciuto.

Il Lilli se ne risentì e fece l'atto di assestargli un calcio, ma lo sconosciuto, più svelto, evitò il calcio, e cavato il coltello lo ferì alla gamba destra. Guarirà in dieci giorni.

La disgrazia alla Chiavica del Bufalo. — Ieri mattina il carrettiere Achille Santucci, di 37 anni, abitante al Portico d'Ottavia n. 9 nello scaricare dei cilindri di carta nella tipografia della Chiavica del Bufalo, ebbe il braccio destro fratturato essendogli rimasto impigliato tra due cilindri.

I medici della Consolazione lo giudicarono guaribile in quaranta giorni con riserva.

L'ispettore dei trams caduto mentre montava su una vettura — Ieri mattina alle 7 e mezzo, nel deposito dei trams in via Dogali, l'ispettore tramviario Oreste Gemini di anni 38, da Leprignano, abitante in via Leone IV 57, montando su una vettura elettrica cadde e si ferì alla gamba sinistra.

A Sant'Antonio fu dichiarato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.

Incertarelli di chi lavora — In via Portuense, nel pastificio Marchesi, all'operaio Alessandro Firrao di 50 anni, abitante in piazza Sant'Egidio n. 7, cadde una stampa sull'indice della mano sinistra producendogli frattura guaribile in un mese.

— Nei lavori di restauro che l'impresa Bilancioni sta eseguendo all'Albergo di Roma, in piazza San Carlo al Corso, avvenne ieri una disgrazia. Il muratore Giuseppe Santucci, di 22 anni, romano, abitante in via Fabio Massimo n. 60 stava trasportando una lastra di peperino, questa si spezzò ed i frantumi cadendogli sul piede destro gli cagionarono contusioni guaribili in quindici giorni.

Dal compagno Agostino Tangucci venne accompagnato all'ospedale di San Giacomo.

— Nello stabilimento Gai in via dei Cerchi, il facchino Antonio Del Greco, di 38 anni da Cassino San Germano, abitante in via della Robbia n. 36, andò coll'anulare della mano sinistra sotto una ruota: quaranta giorni di cura.

Di tutto un po' — Alle 12 di ieri, al viale Principessa Margherita 187, lo studente Amedeo Bozzoli, di anni 16, romano, abitante in via Mamiani 44 int. 7, nel pulire una bicicletta rimase coll'indice della mano destra nell'ingranaggio della ruota posteriore e riportò ferite giudicate guaribili in venticinque giorni salvo complicazioni.

— Alle 6 1|2 di iersera, in via Casilina, una vecchia di 79 anni, Teresa Ferreri, romana, abitante lì al n. 11, per scansarsi da un carro condotto da Lorenzo Carubini, il cavallo del quale s'era imbizzarrito, cadde fratturandosi la spalla destra.

La guardia municipale Adolfo Cece la accompagnò a Sant'Antonio dove i medici la giudicarono guaribile in quaranta giorni con riserva.

La musica in piazza Colonna — Questa sera dalle ore 20 alle 22 vi suonerà la banda municipale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

1. Meyerbeer - Marcia Schiller — 2. Wagner - *Tannhäuser*, sinfonia — 3. Ponchielli - Preludio nella *Cantata a Donizetti* - Falchi: Preludio nell'opera *Giuditta* — 4. Mascagni - *Iris*, fantasia — 5. Schubert: Momento musicale - Schumann: Abendlied - Mendelssohn: La Fileuse — 6. Bucalossi - *La Gitana*, valzer.

Narciso Borgognoni

Piccola Cronaca

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Monte di Pietà.

Martedì, 22 sett. 1902 - *La 4ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 30 gennaio 1902 fino alla polizza n. **26700.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 24 febbraio 1902 fino alla polizza n. **45700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — *Mia moglie non ha chic* destò ieri sera la massima ilarità per la esecuzione veramente ammirevole che gli artisti della compagnia Leigheb-Tovagliari seppero dare alla brillante commedia.

La Franchini, il Tovagliari l'Orlandini e gli altri gareggiarono di bravura, intenti all'unico scopo di fare trascorrere al pubblico tre ore nel più completo buonumore.

Alla fine di ogni atto gli applausi scoppiarono fragorosi, sì che gli artisti dovettero presentarsi più volte al proscenio.

Stasera *Nelly Rozier*, ciò che vuol dire uno splendido teatro, tanto che già fino da ieri vi erano al botteghino non poche richieste di biglietti, sì vivo nel pubblico è il desiderio di riudire questo splendido gioiello di comicità, in cui l'arte di Claudio Leigheb è assolutamente inarrivabile.

Adriano — L'avventurosa storia del Dottor Faust immortalata da Goethe, da Marlowe, da Gounod e da Boito tornò a rivivere iersera sulle scene di questo teatro in una tragedia in 5 atti in versi di Mario Giobbe, il felice traduttore del *Cyrano de Bergerac*.

Il pubblico, che numerosissimo era accorso in teatro, mostrò il suo compiacimento per taluni versi di squisita fattura profusi nel lavoro, ma — a dir vero — non sembrò troppo entusiasta per la tela della tragedia, forse perchè già troppo nota a tutti, e forse anche perchè sperava di trovare nella riduzione l'effetto scenico che realmente mancò.

Per la verità però, dobbiamo far plauso all'impresa per avere allestito questo lavoro con uno sfarzo di scenari e di costumi veramente ammirevole.

Andrea Maggi nella parte di *Mefistofele* recitò da pari suo e fu sovente applaudito.

L'autore che assisteva allo spettacolo ebbe quattro chiamate al proscenio.

Stasera replica.

Nazionale. — Stasera la graziosa operetta *Armi ed Amori.*

Quirino. — Sono annunciati per stasera nuovi debutti presentati dal prof. Fournier.

Manzoni. — *Andrea il minatore* ebbe iersera pienamente confermato il successo, con applausi vivissimi ai principali quadri e agli artisti che recitarono col maggiore impegno.

Stasera replica.

Sferisterio Romano. — Oggi alle ore 16 1|2 due grandi partite al giuoco del pallone.

Prima partita — Rossi: Busoni, Nardini, Bellucci — Turchini: Sconfienza, Banchini, Nidiaci.

Seconda partita — Rossi: Frullani, Nardini, Moggi. — Turchini: Sconfienza, Nidiaci L., Nidiaci.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Nelly Rozier*, ore 21.
Adriano. - *Mefistofele*, ore 21
Nazionale. — *Armi ed amori*, ore 21.
Quirino — Compagnia Fournier, ore 21.
Manzoni — *Andrea il minatore*, ore 21
Sferisterio Romano - Giuoco del pallone, ore 16 1|2.

ORARIO AUTUNNALE
della Linea Roma-Marino-C. Gandolfo Albano-Anzio-Nettuno.

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 6,50 - 9,45 - 12 11 - 15,25 - 18,—
Marino arr. 6,32 - 10,28 - 12,53 - 16,8 - 18,42
C. Gand. a. 7,41 - 10,37 - 13,3 - 16,17 - 18,52
Albano arr. 7,49 - 10,44 - 13,10 - 16,24 - 18,59

Ritorno: Feriale Festivo

Albano p. 6,29 - 8,24 - 12,38 - 17,3 - 19,18 - 21.—
C. Gan. p. 6,36 - 8,21 - 15,45 - 17,10 - 19.25 - 71,8
Marino p. 6,45 - 8,39 - 12,53 - 17,18 - 19,34 - 21,18
Roma arr. 7,24 - 9,20 - 13,32 - 17,58 - 20,15 - 21.59

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. 6,50 — Diretto 9,20 — 17,10
Anzio arr. 8,2 — 10,53 — 19,1
Nettuno a. 9,10 — 11,1 — 19,9

Ritorno:

Nettuno p. 6,3 — 11.12 — Diretto 16,57
Anzio par. 6,14 — 11,23 — 17,8
Roma arr. 8,10 — 13,32 — 18,45

Riportiamo questo prospetto perchè il pubblico possa staccarlo e servirsene per l'intera stagione.

PILLOLE SVIZZERE DELLO SPEZIALE R. BRANDT

provate, usate e raccomandate da alcune migliaia di celebri professori e medici. Sono conosciute dal pubblico da 15 anni quali il migliore il più economico ed innocuo

purgante e **purificatore del sangue**

e vengono preferite per la loro efficacia gradevole ai sali, alle goccie, alle misture ed alle acque minerali. L'etichetta delle vere pillole svizzere del farmacista R. Brandt porta una croce bianca in campo rosso, come si può vedere dal disegno riportato qui sopra. Cinque centesimi costa l'uso giornaliero.

Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola. Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: " Estratto di Selino, di Achillea moscata, di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino e di Genziana„. Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Tedesca A. Janssen, et Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

Convitto Raffaello - Urbino

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1902-903 (203° dalla fondazione).

R. Liceo-Ginnasio, Scuole Tecniche pareggiate, elementari, istruzione religiosa.

Retta annua Lire 400.

Riduzione 10 0|0 per fratelli.
Istituto raccomandatissimo alle famiglie,
Domandare programma alla Direzione.

SERVIZI del Lloyd Austriaco

Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1|2 e da ***Brindisi*** ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni lunedì all'alba. ***Ritorno*** da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Per l'***Indo-Cina*** e ***Giappone*** ogni mese da Trieste e da ***Fiume***.

Per ***Calcutta*** da Trieste 12 viaggi all'anno

Da ***Bari*** ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.

Celere per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 1|2 ant. e da ***Brindisi*** ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 1|2 ant. celerissimo Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per ***Bari;*** Inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste ogni martedì, mercoledì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.

Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte. Mercoledì a mezzogiorno.

Gita Trieste Venezia. Ogni domenica da Trieste alle 8 ant. e da Venezia alle 5 pom.

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.

Per Bombay (linea invernale) da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre Novembre e Dicembre.

Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.

Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.

Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.

Viaggi settimanali regolari nel ***Danubio*** e ***Mar Nero.***

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, ***Trieste***, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Comp. e Inter. dei Wagons-Lits., ***Roma*** - Francesco Parisi, e Carminati - Villani ***Milano*** - G. Ferrari, ***Firenze*** - O' Nervegna, ***Brindisi*** - E. Cozzi, agente della Società, ***Venezia*** - come pure ai signori Thos. Cook & Son. e Henry Gaze & Sons.

Ultime Notizie

Ministero Interno.

L'on. Giolitti ritornerà a Roma sabato prossimo.

Ministero Esteri.

Il Ministero degli esteri procederà alla nomina di due delegati commerciali uno per il Levante, l'altro per l'Estremo Oriente.

Ministero Finanze.

Conservazione del Catasto.

Sono stati firmati i decreti con i quali viene stabilito che la conservazione del nuovo catasto nelle provincie di Ancona e Mantova sarà iniziata il 1. novembre prossimo, nel quale giorno cessa la conservazione dei catasti antichi e cominciano a funzionare i nuovi uffici catastali delle conservazioni.

Sono in corso analoghi provvedimenti per le altre provincie nelle quali i lavori catastali sono già compiuti.

Ministero Lavori Pubblici.

Le Società ferroviarie hanno stabilito di adottare la tariffa differenziale dal 40 al 60 per cento secondo la distanza, per gli emigranti che viaggiano in comitive diretti ai porti d'imbarco.

Ministero Marina.

« M. Polo » giunto a Hankow il 21 — « Messaggero » giunto a Taranto il 21 — « Sicilia, » « Umberto, » « Varese, » « Garibaldi » giunto a Samos il 21.

Scrivono da Assab che la cannoniera francese *Scorpion* ha catturato in quelle acque un *sambuk* sospetto, consegnandone l'equipaggio alle autorità italiane.

Guglielmo Marconi parte oggi da Bologna per Londra, da dove si recherà poi a Gibilterra per imbarcare sulla *Carlo Alberto* diretta al Nord America.

La *Carlo Alberto* partirà il 26 da Spezia per Gibilterra.

Informazioni Estere

GRAN BRETTAGNA

(S) **Malta, 22.** — Il contrammiraglio Watson, comandante in seconda della Squadra del Mediterraneo, è morto iersera, a bordo della nave ammiraglia *Ramillies.*

Borse e Mercati

Roma. 22 settembre.

La prima parte della borsa odierna fu debole per realizzi ma, esauriti questi, il mercato riprese fiducia chiudendo ai più alti corsi.

La Rendita poco trattata fece 103,05 per fine e 102,97 e 1|2 per contanti.

I valori chiudono ai prezzi seguenti.

Banca d'Italia 890 — Commerciale 692 — Credito italiano 523 — Banco di Roma 115 1|2 — Gas 1041 — Acqua Marcia 1312 — Condotte 280 — Molini 69 — Omnibus 313 — Immobiliari 234 — Carburo 722 — Zuccheri Romani 65 — Montecatini 108.

Cambi: Parigi 100.17 1|2 — Londra 25.20.

Cambio dazio doganale 23 settembre L. 100.20

Dal 22 al 28 — fino a L. 100 — L. 100.25.

BORSE ITALIANE — 22 settembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 07	102 90	102 95	103 15
Id. fine	— —	103 —	103 05	— —
Id. 4 1|2 0|0	113 30	113 40	113 50	113 40
Az. B. d'Italia	889 —	— —	890 —	891 —
» B. Generale	— —	38 50	— —	— —
» ferr. Medit.	443 —	442 —	443 —	442 50
» » Merid.	665 —	654 50	665 —	655 50
» di Torino	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto	— —	— —	125 —	— —
» Nav. Gen.	406 —	405 75	— —	— —
» Raff. Zucc.	272 —	270 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	340 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	338 25	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 50	— —	— —
» » 4 %	— —	507 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	520 50	— —	- —
San Paolo	— —	— —	524 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 22	100 20	100 25	100 27
Berlino Id.	123 45	123 37	123 45	123 40
Londra Id.	25 24 1/2	25 23 1/2	— —	— —
Londra a 3|m	— —	— —	25 26	25 05

Consolidati **Media uff. del Regno,** 19 settembre

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	103,23 1|2	101.03 1|8
4 1|2 netto	113,32 7|8	112.20 3|8
4 0|0 netto	102.70 —	100,70 —
3 0|0 lordo	69,26 —	68.06 —

Parigi, 22, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 20	100 15	100 20
» 3 1|2 0|0	101 45	101 35	101 42
ITALIANA 5 0|0	102 70	102 70	102 75
turca	28 70	28 80	28 77
spagnuola	86 60 86 55	87 22 87 05	85 70
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	30 95	30 92	30 90
ungherese	— —	— —	103 25
Egiziano 4 0|0	— —	— —	110 87
Banca di Parigi	— —	1069 —	1070 —
Banca Ottomana	— —	584 —	584 —
Credito Fondiario	— —	746 —	746 —
Azioni Suez	— —	3855 —	3842 —
Lotti Turchi	— —	123 1/4	123 1/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	654 —
CAMBI sull'Italia	— —	0 1/4	0 1/4
su Londra	— —	25 19 1/2	25 19 1/2
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi 22, ore 16.10. (Fonte italiana) — *Extérieur* Brasile caldissimi — Spagnuolo 86,05 — 45\|1 — 95\|50 — 95\|1 — 140\|50 — Rio 1105 — Brasile 77,60 — Turco 28,05 — *Andalouse* 207 — Saragozza 326 — Nord Spagna 209 — *Crédit Lyonnais* 1089 — Sosnovice 1765 — *Metropolitain* 588 — Thomson 631 — *Traction* 27 — De Beers 541 — Eastrand 223 — Randmines 292 — Transvaal 149 — *Goldfields* 212 — Oceana 56 — Huanchaca 106 — Chartered 86 — Geduld 200.

(S) **Parigi.** 22. — Oggi alla Borsa vi fu un rialzo della rendita spagnuola, causato da notizie da Madrid relative ad un rapporto del Ministro delle finanze, circa provvedimenti economici, tra cui vi sarebbe il progetto di soppressione dell'*affidavit.*

Vienna, 22 calma	20	22
C. austr.	687 50	688 50
R. aust. oro	121 25	121 20
Id. carta	101 10	101 15
N.ni oro	19 06	19 06
Lire ital.	94 75	94 85
C. Londra	23 96 1/2	23 96 1/4

Londra, 22 chiusura	22	22
N.i Cons.	93 7/16	93 3/8
Italiana	101 7/8	101 7/8
Turca	28 3/8	28 3/8
Egiziano	108 1/2	108 1/2
Argento	23 13/16	23 7/[illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. 30,000— Rit. st.

Berlino, 22 pesante	20	22
Ital. cont.	— —	103 10
f. mese.	103 20	103 10
Az. Merid.	130 10	130 10
» Medit.	— —	— —
Obb. ferr. 3 0|0	— —	— —
» Merid.	67 20	— —
» Roma.	102 60	102 90
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 75	216 60
C. Italia	80 95	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Liverpool 22 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	5000

Havre, 22 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 57 7|8	1350
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 36 50	20500

Parigi, 22 settembre ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	28	75	27	75	
Avena	16	75	16	50	
Olio di colza	56	75	57		
Spiriti	34	25	33	34	
Zuccheri	32	—	32	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL SOGNO DI SIMONETTA

Romanzo di

RUGGERO DOMBRE

(Traduzione di A. Del Valle de Paz).

CAPITOLO XI.

Non potè a meno d'invitare il polacco, per due ragioni: quella di tentare d'ingelosire suo marito e l'altra di appoggiarsi ancora su quella preziosa amicizia... e anche pericolosa, poichè meglio le si adattava il vocabolo « amore. »

Con la noncurante crudeltà degli innamorati, essa dunque si serviva di lui, per ottenere il suo intento, senza prevedere che avrebbe potuto ferire a morte un cuore pieno di lei.

Quell'uomo accarezzato dalla sorte e da tutti non aveva mai desiderato cosa, senza che subito dopo l'avesse ottenuta, e questo dacchè era nato; e ora non poteva avere ciò che voleva sopra ogni altra cosa: Simonetta Dorrèze.

Oggi gli toccava a vederla vicino a suo marito a cui prestava tutte le sue cure, e che adorava come una schiava... e lui soffrire della sua freddezza.

« Si arrischierebbe la vita per un suo sorriso diceva lui quale volta, e colui che ha tutt'i suoi sorrisi, non li vede nemmeno. »

Peraltro un giorno la sentì scoraggiata; si abbandonava a lui più spontaneamente e questo gli fece credere di averla conquistata.

A dir il vero, se ne meravigliò alcun poco avendo intraveduto una conquista più difficile; ma si sentiva felice e lusingato, poichè, se quella donna avesse voluto avrebbe tenuto tutti gli uomini in sua balìa.

Egli l'amava per la sua bellezza, ma era fra coloro, che prima di tutto preferiscono una donna intelligente e distinta alle belle nullità che presto si danno per passatempo o per interesse.

Non era più un'immensa pietà che risentiva riguardo all'adorabile donna legata per sempre ad un essere reso ibrido dal suo genio ed a cui non mancava che la scintilla d'amore; poichè la pietà che ispira ad un uomo, una donna dotata come era Simonetta, conduce presto ad un sentimento più forte; l'ammirazione esisteva tuttora, ma la passione bruciava il suo cuore e le sue vene, e un nulla sarebbe bastato per scatenare quel leone fino allora innamorato platonicamente.

Un giorno che Vladimiro si trovò con Simonetta al Castello, Micaelo essendo a Parigi pei suoi affari, la signora Dorrèze madre, in visita dai signori del castello vicino e il signor d'Apresmont a caccia, il polacco prostrato dinanzi alla giovane non contenne più il suo amore, e glielo confessò con tale ardore con una violenza che non aveva scoperta in lui.

Alzandosi bruscamente dalla poltrona, lei lo guardò spaventata, fissandolo con sorpresa, e sentendo il sangue affluirle al viso.

Non era offesa, anzi provava un senso dolcissime che le saliva al cuore, e diceva:

« Se Micaelo mi parlasse così, credo che morrei di gioia! »

Ed era sul punto di mancare immaginando, per effetto del parossismo a cui era salita, che quelle braccia che si porgevano a lei, supplichevoli, fossero quelle di Dorrèze, che le labbra che cercavano le sue fossero quelle dello sposo adorato...

Il suo turbamento rasentava l'angoscia; era fremente, e Vladimiro credette aver vinto e raggiunto il paradiso.

Una parola indiscreta ruppe l'incanto.

— Che cosa teme? Suo marito è lontano...

Nello stesso tempo le sue labbra ardenti si poggiarono sulle sue braccia nude fino al gomito.

Come avesse ricevuto una frustata la giovane si fece indietro, senza mostrarsi offesa, ma cercando difendersi: l'antico poeta Chapelain, disse che il vero amore non ha desiderio di carezze che dalla persona che ama.

E Simonetta amava soltanto Micaelo.

Lui, trascinandosi umilmente fra i cuscini di velluto ai suoi piedi, cercava padroneggiarsi dicendo:

— Dunque mi odia lei? Io che l'amo tanto! E' forse un delitto? E' forse colpa mia?

— Sì, lei ama, ma io non posso... vorrei provare ad amarla... ma non è possibile, rispose Simonetta.

Ahimè! non aveva neanche la consolazione di aver riportato una vittoria su sè stessa, di aver lottato, e di sentirsi degna di sè.

Sarebbe stato il caso di prendere una rivincita fenomenale!

Micaelo era freddo vicino a lei e Vladimiro la bruciava con la sua passione.

Quell'uomo aveva un fascino straordinario, aveva un filtro nella voce e gli occhi; le sue labbra avevano lasciata un'impronta rosea sul suo braccio; e pallida come all'avvicinarsi di una sincope, spaventata dall'intensità di quell'amore non aveva trovato altro a dirgli, che: « Non mi tocchi mi lasci stare! »

E con la morte nel cuore, mormorando una parola di scusa, si allontanava, per abbandonare il castello la stessa sera.

Cosicchè, se n'era andato l'unico amico, il solo essere che la consolasse dell'oblio di Micaelo.

Vendicarsi era un sentimento indegno di lei; ma quante altre al posto suo avrebbero detto:

« Se provassi a conoscere la dolcezza di baci ignorati? Dev'esser tanto bello! E perchè ricusare sempre l'amore a me io che amo senza ricambio? »

No, lei non era donna da darsi ad un altro per questo.

Ma intanto aveva perduto il suo amico.

Un tempo, quando egli si inoltrava su di un terreno pericoloso, lei, pian piano, con dolcezza lo riconduceva sulla buona via: ormai non poteva più subire la sua presenza perchè si abbandonava a delle scene appassionate, ch'ella non aveva forza di calmare.

Per poter andar via Vladimiro aveva addotto, che un telegramma lo richiamava a casa; ma se Dorrèze credette intieramente alla ragione menzionata, sua madre non ne rimase ingannata.

— Che è successo? disse. Quel ragazzo non ha nè parenti, nè amici intimi, nè affari che richieggano la sua presenza. Che gli è mai successo per lasciarci a questo modo?

Siccome Simonetta aveva l'aria seccata, suo marito soggiunse tanto per dir qualche cosa.

— Ti avrebbe fatto un po' la corte quel polacco dalla parola dorata?

Simonetta prese la palla al balzo, e raddrizzandosi con tono aggressivo:

— Precisamente; e gli ho fatto capire ch'era meglio... per lui come per me che si allontanasse.

— Ah! disse Dorrèze, semplicemente, guardandosi una scorticatura che aveva all'indice della sinistra.

— Quale impudenza! non potè a meno di esclamare la signora Dorrèze. Hai fatto bene a trattare quel signore, come si meritava.

— Mio Dio! mamma, non l'ho poi trattato male tanto quanto ella crede, e se noialtre signore si dovesse allontanare tutti coloro che ci fanno una corte un po' spinta, finiremmo per non aver più amici.

— Hai fatto bene Simonetta, disse Micaelo guardando sua moglie con un buon sorriso; son sicuro della tua impeccabilità e credo tu abbia potuto osservare che ti ho sempre lasciato tutta la responsabilità delle tue azioni; so che il mio onore è in buone mani; ma nel mondo vi sono degli uomini troppo leggieri a cui convien dare una lezione; ora questo mondo è tanto corrotto!.. non legarti con questi forestieri che ci vengono non si sa di dove...

— Ma che qualche volta sono molto seducenti disse Simonetta sperando veder accendersi negli occhi di Dorrèze la vampa della gelosia.

— Secondo; gli slavi mutano più facilmente del vento, e sono spesso crudeli, si gingillano col cuore delle donne senza darsi pena di spezzarlo.

— Il cuore di Simonetta non correva questo pericolo, insinuò la signora Dorrèze.

— E che può sapere, mamma? rispose lei rialzando il capo.

Dorrèze si mise a ridere e tornò al suo lavoro. In un angoscioso sospiro, Simonetta disse alla suocera che l'osservava:

— Lo vede mamma? non è neppur geloso! E' finita non ho più speranza che possa mai amarmi, ahimè! prima che giunga la vecchiaia.

CAPITOLO XII.

Son trascorsi cinque anni sull'amore dell'una e sulla indifferenza dell'altro.

Simonetta non aveva più la forza di rappresentare una parte, nè di simulare la sua felicità.

Coloro che la vedevano, sempre bella, ma triste, dicevano come il marchese d'Apresmont:

« Povera signora Dorrèze! non manca che una cosa alla sua felicità; esser madre. Con un bimbo a fianco quella donna sarebbe trasformata ».

Sì, un figlio l'avrebbe salvata dalla disperazione ma Dorrèze non lo desiderava.

E d'altronde che cosa mancava alla loro felicità, come tutti dicevano?

Lui aveva la gloria, lei la ricchezza; lui conservava sua madre lei suo padre; la loro salute era buona, in lui ad onta del gran lavoro, in lei ad onta dell'eterna sofferenza che le rodeva la anima.

Fisicamente, lei era invecchiata un pò più in confronto a lui.

Aveva sempre la sua gentile grazia, e con questa la volontà di esser bella ad onta che si avvicinasse alla quarantina.

Questa donna che nella sua vita non aveva mai fallito, quantunque lanciata in società con una certa misura, poteva ancora attirare l'attenzione degli uomini senza volerlo, provocando il desiderio, ma anche il rispetto.

Le sue labbra conservavano quel sorriso di dea che aveva gettato ai suoi piedi tanti adoratori, ma adesso vi si univa una specie di malinconica rassegnazione.

Il suo personale si era un po' più arrotondato i suoi occhi erano più cerchiati; ma non era più la regina dei salotti; altre più giovani di lei, se non più belle, l'eclissavano giornalmente, senza che ciò le cagionasse l'ombra d'un rimpianto.

La sua fisonomia aveva assunto un pallore immutabile, come se tutto quanto aveva sofferto vi avesse deposto le sue stimmate; e neanche cercava di attenuare quell'eccessivo pallore mediante un po' di cipria rosa.

Aveva l'anima troppo grande e l'intelligenza troppo elevata, per non rassegnarsi ad invecchiare; e non pertanto qualche volta diceva fra se sospirando:

« Non ho goduto della mia gioventù ed ecco che se ne va, senza che la mia bellezza abbia commosso il cuore di Micaelo ».

Lui era sempre bello, malgrado l'avvicinarsi della cinquantina; riprodotto dagli artisti centinaia di volte, il suo busto rimaneva diritto e flessuoso, le sue membra di forma perfetta, senza quella pinguedine che tanto spesso affligge anche gli uomini più sottili.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12.* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	Anno L. 40	Sem. L. 20	Trim. L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	Anno L. 21	Sem. L. 11	Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	Anno L. 45	Sem. L. 23	Trim. L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4ª Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. *—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—*

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per **l'imbottitura** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita.

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

di U. Rosati — Ascoli Piceno

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.

Anche l'altro preparato — Glicerolato d'Ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.

Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Chirurgo consulente onorario di S. S. Leone XIII

Glicerolato di ipofosfiti composto

Vendita in Roma nella Farmacia Del Giudice, Via Poli 23. - Deposito presso C. Bonavia e F.° - Bologna

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento, abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e consegnarla alla posta.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** *del* **Popolo Romano.**

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Società Anonima Cooperativa di ASSICURAZIONE

"L'Etna,,

Si rende noto che nell'assemblea dei soci tenuta nel 10 Aprile 1902, è stato modificato lo Statuto sociale e le modifiche sono state omologate dal Tribunale civile di Roma con provvedimento del 28 Maggio 1902.

Presentato addì 20 Luglio 1902 ed iscritto al N. 732 del registro d'ordine, al N. 470 del registro trascrizioni, al N. 550|00 reg. Società, vol. 7° elenco N. 470.

Roma, il 20 Luglio 1902.

Il Vice-Cancelliere del Tribunale
Flamini

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglia 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Sofferenze ai piedi causate dai calli, geloni, verruche, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati e guariti dal pedicure Fattorini Enrico, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dato risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustachio N. 83 p. 1. Telefono 2633. 406

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 315

Appartamento primo piano piazza Costaguti 34 (presso via Arenula) nove vani cucina, gas, portiere, vasche lavare, bucataio ottima esposizione. Altro appartamentino due camere cucina piazza Costaguti 29 prezzi miti. 403

Via Piemonte N. 1 piano nobile, appartamento signorilmente mobigliato di 6 camere, bagno, cucina, balcone, campanelli elettrici, illuminazione elettrica, ascensore e telefono in portineria. Disponibile subito. 402

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Affittasi villino 7 grandi camere 2 terrazze, rimessa pollai, piccionaia, giardino, orto, via Flaminia 175. Trattative esclusivamente. Corso 20. Volendo anche mobigliato, tutto e parte. 9

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 183

IIIª CATEGORIA

25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio sue e delle allieve. Rivolgersi villa Amministrazione del giornale. 363

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 363

Colta Signorina pratica macchina per scrivere " Remington „ di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 364

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 374

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi 171. 30

Cercasi pensione pranzo e colazione presso maestro di canto, o presso distinta famiglia che disponga di abile accompagnatore al canto. Rispondere fermo posta Roma Arturo Vicenza. 407

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	18,50	23,5
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Civitavecchia	5,25	—	—	11,40	—	17,45	—
Frascati	7,24	—	9,3	11,50	15,—	16,30	18,25
Marino-Albano	6,50	9,45	12,11	15,25	—	16,—	—
Anzio-Nettuno	6,50	—	—	dirct 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,25	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,25	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Fiumicino	—	8,30	17,45	—	—	—	—
Grosseto	11,40	—	—	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	—	12,35	—	14,10	18,30	20,30
Pisa	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Torino	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Milano	7,40	—	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	—	14,50		21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	
Avezzano-Tivoli	9,30	—	17,35	—	21,—	—	23,25
Tivoli	8,5	9,30	11,50	17,35	—	21,—	—
Civitavecchia	7,40	8,50	11,—	10,10	16,20	22,20	23,43
Frascati	6,50	9,10	13,50	17,20	—	21,30	22,40
Nettuno-Anzio	8,10	—	13,32	dirct 18,45	fer.	fest.	—
Albano-Marino	7,24	9,20	15,32	17,58	20,15	21,59	—
Terracina	—	9,37	—	—	20,54	—	—
Velletri	8,10	9,37	15,20	—	20,54	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	16,27	—	21,38	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Grosseto	8,50	—	—	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 22,40 di Frascati sono festivi.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

Agli agricoltori ed industriali

Lo Stabil. **Moriggia,** diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere.

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 25 cavalli effettivi a 2 cilindr
1 **locomobili** » 15 » » complete
3 » » 12 » » »
1 » » 9 » » »
2 » » 6 » » »
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo, della forza di 6 cavali. *(Ottima occasione),*
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 2 palmenti diam. 1 delle macine 1220 produzione farina fina Ett. 3,900 all'ora; ordinaria 7,800 ettolitri all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 » » 6 » » » »
1 » » 4 » » » »
1 » oriz. 9 » » » »

Per le trattative rivolgersi direttamente:

Stabilimento Moriggia
Via Appia Nuova (Pontelungo)
ROMA

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,10	6,—	8,10	9,30	11,37	15,—	18,10	festiv	—
Bagni a.	6,17	6,50	8,55	10,13	12,20	15,48	18,59		—
Tivoli a.	—	7,23	9,25	10,43	12,24	16,16	19,30		—
Tivoli p.	festiv	5,45	7,48	9,53	11,5	16,30	17,30	19,40	—
Bagni p.		6,20	8,16	10,22	11,43	16,57	18,10	20,10	—
Roma a.		7,30	9,—	11,5	[illegible]	17,40	19,13	21,—	—

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppelle 28 p. 3. volendo pensione. 333

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32, finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano interno 3. 403

Piccolo appartamento ammobigliato da affittarsi Via Curtatone N. 6 (angolo P. Indipendenza). 410

Camere bene mobiliate volendo salotto, pensione famigliare. Anche due letti. Lungo Tevere Prati N. 17 piano primo. 410

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Luce Meravigliomi altamente modo scrivere, ingiusti sospetti, oppure dovresti pensare essere quello ragazzo. Vuoi che faccia una sgarbatezza, gliela farò, trattasi però altri pochi giorni poi... allontanasi lavorare. Saluti ELETTRICA 409